

PROGETTO DACTIVE

disability and active citizenship - Disabilità e Cittadinanza Attiva



Catalogo dei criteri

progetto n°: 510773-LLP-1-2010-1-IT-GRUNDTVIG-GMP

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Riassunto del progetto
- 1.2 Risultati principali
- 1.3 Impatti sperati
- 1.4 Finalità e obiettivi del progetto D-Active
- 1.5 Fonti, scopi e metodologia del catalogo

2. SEZIONI TECNICHE

- 2.1 Criteri principali per usare l'ICF come punto di riferimento per la pianificazione di azioni nel campo dell'educazione (in riferimento al WP2).
- 2.2 Criteri guida per la realizzazione del manuale da utilizzare nel corso di formazione per pedagogisti (WP4)
- 2.3 Criteri guida per la realizzazione del manuale da utilizzare nel corso di formazione per disabili (WP6)
- 2.4 Criteri principali per selezionare i campioni e per le due fasi pilota (WP5 e WP7)
- 2.5 Criteri per la realizzazione di esperimenti atti a garantire la comparabilità dei risultati

3. CONCLUSIONI

4. GLOSSARIO

1. INTRODUZIONE

1.1 Sintesi del progetto

Il progetto D-Active si propone di promuovere la cittadinanza attiva e l'apprendimento di un particolare tipo di adulti ad alto rischio di emarginazione: le persone con disabilità intellettive.

I partner del progetto (istituzionali e privati che operano nei servizi sociali) hanno identificato le seguenti problematiche riferite al target:

- difficoltà nella realizzazione di interventi per lo sviluppo delle capacità e delle competenze chiave (in accordo con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa e le conferenze di Lisbona e Barcellona);
- difficoltà nell'individuare metodi riconosciuti in Europa che incoraggino concretamente lo sviluppo di competenze indispensabili e necessarie per l'esercizio della cittadinanza attiva e per la ricerca di un impiego di qualità.

Per rispondere a queste necessità, D-Active si propone di sviluppare e testare strumenti e modelli pratici per un intervento multidimensionale e integrato nell'educazione e nella formazione a partire da uno strumento usato da tempo sia in campo clinico che sociale: la Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute, nota come ICF, raccomandata dall'OMS.

1.2 Risultati principali

Realizzazione e sperimentazione di:

- un manuale ed un corso pilota per la formazione di educatori nell'implementazione di misure idonee allo sviluppo della cittadinanza attiva in persone con disabilità intellettive;
- un manuale ed un corso pilota per persone con disabilità condotto da educatori formati precedentemente per questo tipo di interventi;
- una piattaforma online per l'acquisizione di strumenti e per la raccolta e comparazione dei dati di ricerca.

1.3 Impatti sperati

- implementazione di interventi e modelli riconosciuti da usare in Europa;
- utilizzo dei modelli creati nel campo dell'educazione e della formazione e per la pianificazione operativa, ricerca e comparazione tra diversi paesi europei;

Rispetto alle persone con disabilità intellettive e le loro famiglie:

- miglioramento della loro qualità di vita;
- sviluppo di opportunità per esercitare il loro diritto alla cittadinanza attiva;
- realizzazione degli obiettivi del Consiglio Europeo.

1.4 Finalità e obiettivi del progetto DACTIVE

Gli obiettivi generali comprendono:

- sviluppo di approcci educativi alternativi per l'integrazione di emarginati e svantaggiati (in particolare le persone con disabilità intellettive) nella società e nel mercato del lavoro;
- sviluppo di sistemi per la condivisione di procedure efficienti nell'educazione di persone con disabilità;
- promozione di opportunità di apprendimento basate sulla partecipazione ad attività all'interno della comunità locale.

Gli obiettivi specifici comprendono:

- creare e verificare modelli applicativi, strumenti di lavoro, modelli di corsi di formazione che possano offrire alle persone con disabilità intellettive l'opportunità di esercitare il loro diritto alla cittadinanza attiva;
- realizzare modelli e strumenti, riproducibili e utilizzabili in Europa, per professionisti, educatori, enti pubblici e privati di formazione ed educazione per famiglie, associazioni e persone con disabilità.

Questo obiettivi saranno realizzati in due fasi sperimentali, armonicamente connesse in un sistema di interventi:

- una ricerca condotta con gli standard di riferimento dell'ICF in 5 paesi, su campioni determinati per una chiara e uniforme valutazione della situazione di partenza del target;
- la stesura di linee guida per testare l'ICF secondo i criteri e le linee guida del Consiglio Europeo;
- una prima fase di sperimentazione;
- implementazione di un modello di corso per educatori che lavorano con il target;
- una seconda fase di sperimentazione;
- implementazione di un modello di corso per persone con disabilità e condotti da operatori qualificati;
- la diffusione di strumenti e modelli.

1.5 Fonti, finalità e metodologia del catalogo

1.5.1 Fonti

La Conferenza di Lisbona e le raccomandazioni del Consiglio e della Conferenza di Barcellona hanno evidenziato i seguenti bisogni specifici:

- bisogno di creare ambienti formativi che possano collegarsi al mercato del lavoro;
- bisogno di creare ambienti formativi che permettano la loro comparazione tra i paesi in termini di formazione e facilitino la mobilità delle persone tra i paesi europei (titoli di diploma o qualifica con uguale valore nei vari paesi europei in relazione al mercato del lavoro e alla formazione professionale);

- bisogno di creare percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze, ovvero di capacità che mescolano sia le conoscenze che le abilità degli individui al fine di produrre una prestazione lavorativa utile sia a livello di comunità che nel mercato del lavoro;
- bisogno dei discenti di essere formati in modo che, alla fine del percorso formativo, siano in grado di “fare” e “pensare” (lavorare, partecipare, creare, etc.).

Nel caso di persone con disabilità, questi tipi di obiettivi devono portare allo sviluppo di specifici strumenti e tecniche. In questa sezione introduttiva, si sottolinea l’importanza delle “competenze basiche” come il principale elemento su cui lavorare per favorire l’attiva e cosciente partecipazione dei cittadini – Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006.

Le competenze chiave¹ per l’apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Sono particolarmente necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, l’integrazione sociale, la cittadinanza attiva e l’occupazione. Sono essenziali in una società della conoscenza e garantiscono più flessibilità nella forza lavoro, consentendo un più veloce adattamento ai cambiamenti costanti di un mondo caratterizzato da una forte interconnessione. Sono anche un fattore importante nell’innovazione, produttività e competitività e contribuiscono alla motivazione e soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro.

Ci sono otto competenze chiave che definiscono le conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a ciascuna di esse:

- **comunicazione nella madrelingua:** la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **comunicazione in lingue straniere:** comporta, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, capacità di mediazione e comprensione interculturale;
- **competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico:** la competenza matematica è l’abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo enfasi su processo, attività e conoscenza;
- **competenza digitale:** comporta l’usare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) ed include le abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare a imparare:** si riferisce alla capacità di perseverare e organizzare il proprio apprendimento, tanto in forma individuale come in gruppo, secondo i propri bisogni e la conoscenza di metodi e opportunità;
- **competenze sociali e civiche:** le competenze sociali includono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Sono collegate al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e gli usi dei diversi contesti in cui le persone agiscono. La competenza civica, ed in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociali e politiche (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili), consente agli individui di impegnarsi nella partecipazione attiva e democratica;

¹ Tratto da http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11090_en.htm

- **senso di iniziativa e imprenditorialità:** capacità di tradurre le idee in azione; comporta la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui opera e in grado di cogliere le opportunità che si presentano. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale;
- **consapevolezza ed espressione culturale:** comporta la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione (musica, arti dello spettacolo, letteratura e arti visive).

Queste competenze chiave sono tutte interdipendenti e sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita di successo nella società.

La prima fonte principale è Connessioni tra l'ICF e le raccomandazioni del Consiglio

Il sistema ICF, le raccomandazioni e i quadri di riferimento proposti dal Consiglio europeo presentano interessanti punti in comune, che nel corso delle applicazioni del progetto DActive ed eventualmente in successivi lavori potrebbero essere interessanti da sviluppare e definire.

Il consiglio europeo attraverso le raccomandazioni e i modelli individuati propone di spostare gli obiettivi dei sistemi di formazione sulla trasparenza fra i paesi europei e sullo sviluppo delle capacità di produrre performance, sulla "capacità di fare" in ambito lavorativo, sullo sviluppare modalità che permettano di validare competenze ottenute in qualsiasi ambito (formale, non formale, informale).

Il sistema ICF allo stesso modo propone di superare le "etichette delle diagnosi" e di valutare e considerare le capacità degli individui di "pensare, progettare, fare e quindi produrre performance". Propone di valutare gli elementi e le risorse possedute dal soggetto per poter giungere alla partecipazione e al benessere.

Il consiglio, in particolar modo attraverso il quadro EQF, propone inoltre un sistema di livelli di riferimento che prendono in considerazione, il grado di consapevolezza circa le proprie competenze, la capacità di utilizzarle all'interno dei gruppi e dei contesti, la possibilità di utilizzare le competenze per ricoprire ruoli attivi nella società e nei gruppi di lavoro.

Il sistema ICF dettaglia e specifica una serie di aree di indagine che individuano le funzioni essenziali che sono alla base di questi elementi fondamentali.

Nella già citata Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, il consiglio indica gli elementi essenziali che dovrebbero far parte di ogni sistema di formazione e che dovrebbero permettere alle persone di divenire cittadini europei partecipativi e consapevoli. Anche in questo caso il consiglio europeo sposta l'attenzione dal concetto di "nozione", al concetto di elemento utile alla partecipazione alla vita di comunità e verso il concetto, inoltre, di benessere all'interno del contesto. Indica di produrre modelli e sistemi che mirino a fornire strumenti agli individui affinché possano sia utilizzare il proprio contesto per migliorare le proprie condizioni, sia modificare il proprio contesto per incrementare il livello di benessere e di efficienza degli individui, dei sistemi e del contesto stesso.

Gli elementi essenziali indicati dal consiglio sono in particolar modo declinati attraverso le cosiddette competenze di base precedentemente descritte.

In definitiva la formazione, lo sviluppo di competenze, per il consiglio europeo ha un valore limitato, se queste competenze “non hanno senso” o non sono spendibili nel mondo del lavoro, nella comunità nei sistemi di formazione dei paesi diversi da quello di provenienza.

L'ICF appare non solo condividere questi principi, ma in un certo senso andare integrare tali principi.

Innanzitutto come più volte riportato (anche nella ricerca precedentemente citata) L'ICF propone di spostare i modelli di valutazione e progettazione dalla semplice individuazione delle mancanze, degli “handicap” dell'individuo, alla valutazione del livello di benessere, al livello di partecipazione. Propone inoltre, certamente con terminologie più tipiche degli ambiti clinici, di porre l'attenzione su determinate aree che sottendono allo sviluppo di quelle che il consiglio chiama “competenze di base”. Valutare e lavorare sulle aree proposte dall'ICF vuol dire, in poche parole individuare i sistemi per valutare e per sviluppare le competenze di base possedute dagli individui.

Il sistema ICF integra e propone elementi utili per lo sviluppo delle raccomandazioni del consiglio poiché stimola a tener conto del contesto di riferimento degli individui e delle interazioni tra individuo e contesto.

Propone quindi non solo di individuare le competenze, le risorse, ma di non scindere la valutazione di esse dalla valutazioni del contesto e dalla individuazione di facilitatori all'interno dell'ambiente.

Una determinata limitazione fisica o mentale, può non essere percepita come tale, se l'ambiente di riferimento, attraverso le proprie strutture, i propri gruppi, i propri interventi, introduce dei “facilitatori” che permettono all'individuo di partecipare, di concorrere al proprio benessere nonostante le eventuali limitazioni.

L'ICF in un certo modo propone di lavorare (e valutare) sia sull'individuo che sul contesto.

In questo senso pensiamo che proporre modelli e sistemi che sviluppino le competenze della persona con disabilità, ma che permettano allo stesso tempo di lavorare anche sul contesto, sul gruppo familiare, o sui caregivers ad esempio, possa avere un maggior incidenza in termini di ricadute stabili nel tempo.

Un elemento essenziale in termini di sviluppo della partecipazione attiva, può essere in questo senso, accanto al lavoro sul potenziamento degli strumenti dell'individuo, il lavoro sulla percezione del contesto circa la possibilità di partecipare attivamente da parte del disabile, la costruzione degli elementi che possano permettere, ad esempio, al familiare di poter pensare come possibile la partecipazione dell'individuo con disabilità, di poterne immaginare gli scenari conseguenti. Se la persona con disabilità diviene elemento attivo della comunità, il familiare (o chi per esso) dovrebbe avere a disposizione alternative in termini di ruolo da potersi giocare nel rapporto con la persona (un ruolo non solo centrato sull'assistenza per esempio).

Estendendo tali concetti, ad esempio potrebbe apparire utile, accanto al potenziamento delle competenze utili nel mondo del lavoro, intervenire sul mondo del lavoro stesso, sulla formazione dei referenti o dei lavoratori di azienda affinché siano in grado di accogliere la persona con disabilità, costruire relazioni significative con essa.

I facilitatori ambientali, in questo senso possono essere sia fisici (eliminazione di barriere architettoniche) che di altra natura, all'interno per esempio delle relazioni, dei sistemi burocratici, dei sistemi di valutazione e valorizzazione delle risorse, dei sistemi di formazione etc.

In definitiva il sistema ICF, insieme ad elementi provenienti da altri sistemi, può aiutare ad individuare e costruire strumenti ed interventi che permettano di realizzare alcuni degli obiettivi stabiliti attraverso le raccomandazioni del consiglio e allo stesso tempo fornire indicazioni per nuovi indirizzi.

La seconda risorsa principale è l'ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute²

Scopi dell'ICF

L'ICF è una classificazione multidisciplinare che può essere utilizzata in varie discipline e in diversi settori. I suoi scopi principali possono essere così riassunti:

- fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute - delle relative condizioni, conseguenze e cause determinanti;
- stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e degli stati di salute correlati allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui operatori sanitari, ricercatori, esponenti politici e la popolazione, incluse le persone con disabilità;
- permettere il confronto tra dati raccolti in paesi, discipline sanitarie, servizi, etc. in tempi diversi;
- fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari.

Questi scopi sono intercorrelati dal momento che le esigenze che sono alla base dell'ICF e le sue applicazioni, richiedono la creazione o la disponibilità di un sistema significativo e pratico che possa essere usato da vari consumatori per una politica sanitaria, una garanzia di qualità e una valutazione dei risultati in culture diverse.

Applicazioni dell'ICF

Fin dalla pubblicazione della sua prima versione nel 1980, l'ICIDH è stata usata per diversi propositi, per esempio:

- come strumento statistico – per la raccolta e la registrazione di dati (per esempio, in studi e indagini sulla popolazione o in sistemi di gestione delle informazioni);
- come strumento di ricerca – per misurare risultati, qualità della vita o fattori ambientali;
- come strumento clinico – nella valutazione dei bisogni, nell'abbinamento dei trattamenti a condizioni specifiche, nella valutazione professionale e dei risultati della riabilitazione;
- come uno strumento di politica sociale – nella pianificazione, nei sistemi di indennizzo, e nel disegno e implementazione di politiche di previdenza sociale
- come uno strumento educativo- nel disegno di piani di studio e per aumentare la consapevolezza e intraprendere azioni sociali.

Dal momento che l'ICF rappresenta una classificazione della salute e degli stati ad essa correlati, viene utilizzata anche in settori come quello assicurativo, della previdenza sociale, del lavoro, dell'istruzione, dell'economia, delle politiche sociali, della legislazione e delle modificazioni ambientali. E' stata accettata come una delle classificazioni delle Nazioni Unite, e richiama e adotta le *Norme Standard sulle Pari Opportunità delle Persone con Disabilità*.

² World Health Organization, *ICF - International Classification of Functioning, Disability and Health*, Erickson, 2001

In quanto tale, l'ICF costituisce lo strumento adeguato per la realizzazione di mandati internazionali a difesa dei diritti dell'uomo nonché di legislazioni nazionali.

L'ICF può essere utile per un'ampia gamma di applicazioni diverse, come per esempio, nell'ambito della previdenza sociale, della valutazione nell'assistenza sanitaria e delle ricerche statistiche su popolazioni a livello locale, nazionale e internazionale. Essa offre una quadro concettuale per l'organizzazione delle informazioni applicabili all'assistenza sanitaria personale, comprese la prevenzione e la promozione della salute, e al miglioramento della partecipazione attraverso la rimozione o la riduzione degli ostacoli sociali e incoraggiando il ricorso a supporti sociali e a facilitatori. È altresì applicabile allo studio dei sistemi di assistenza sanitaria per la valutazione e la formulazione di politiche.

Critiche all' ICF

Le principali dubbi che desta l'ICF si riferiscono ad alcune proprietà psicometriche, che sottolineano la debolezza di questo strumento statistico.

Validità: questo test pare effettivamente valutare ciò per cui è stato disegnato. In relazione a questa proprietà, l'ICF rispetta entrambi i criteri di validità dei contenuti (variabile da misurare, destinatari della prova, modello teorico, caratteristiche delle voci, segnalazione del punteggio e codici) e di validità rispetto a un criterio (fornisce informazioni sul test diagnostico comparandolo con altre prove in precedenza convalidate, in questo caso con l'ICIDH o valutazioni esterne).

Ripetibilità: scarsa ripetitività della valutazione tra operatori, relativamente al modo di assegnare i qualificativi che descrivono il grado di difficoltà della persona esaminata nello svolgimento di una funzione o compito, o in relazione a un fattore ambientale.

Affidabilità: la precisione e consistenza del test fornisce valutazioni accurate, stabili e oggettive. Nell'ICF si riscontrano problemi legati al paziente e dovuti alla complessità di definire alcune categorie, in particolare modo rispetto ai fattori ambientali; alle questioni di ordine concettuale e pratico relative alle attività e alla partecipazione; alla difficoltà di garantire l'oggettività delle risposte riportate dovuta ad una mancata corrispondenza tra i ciò che si vuole rilevare e gli strumenti utilizzati; alla difficoltà di accordo tra chi interpreta i risultati e, in modo particolare, scarsa stabilità dei risultati in una nuova somministrazione (re-test).

La terza fonte principale sono i dati D-Active

Tutto il materiale della ricerca è consultabile sul sito www.dactive.eu .

Conclusioni della Ricerca:

I dati della ricerca forniscono informazioni fondamentali su come consolidare e far crescere dinamicamente la relazione tra chi presta assistenza e chi la riceve. Qui di seguito si espone quanto emerso dalla analisi dei dati successivi alla somministrazione del protocollo sperimentale, che comprende ICF, WHODAS II, WHOQOL, CBI e Ca.R.R.I.

C.B.I. – Scala del sovraccarico di stress dei prestatori di assistenza (Novak & Guest, 1989)³

³ Novak, M. and Guest, C. (1989), C.B.I. – *Caregiver Burden Inventory*, *Gerontologist*, 29, 798-803.

La C.B.I. è uno strumento che, prendendo in considerazione aspetti multidimensionali, permette di valutare il livello di stress a cui sono soggetti gli operatori che prestano assistenza.

Si può supporre che il rapporto di assistenza prestatore-ricevente sia concentrato esclusivamente sui bisogni di quest'ultimo, ma questo potrebbe limitare in qualche modo il senso di totale benessere dell'assistito: "Io ti proteggo, però ti limito". D'altra parte, questa co-relazione potrebbe far sì che uno stato di benessere non soddisfacente dell'assistito spinga il prestatore a sforzarsi di più: "Se tu ti senti peggio, io ti proteggerò di più". Una cosa non esclude l'altra. Inoltre, questa relazione, basata sulla prestazione d'assistenza, sembra essere associata a un sovraccarico di stress minore. Ciò significa che il carico risulta più leggero se l'assistito riconosce l'impegno del suo operatore.

Ca.R.R.I. – Intervista sul ruolo della relazione dell'assistente (Psicologi del CSE "Totem", 2010)⁴

Lo scopo della Ca.R.R.I. è comprendere a fondo la relazione tra chi presta assistenza (CG) e chi la riceve (CR), come referenza costruttivista epistemologica.

Riguardo alle caratteristiche della relazione CG-CR esplorate con l'intervista Ca.R.R.I., **la capacità di discriminare i propri e gli altrui emozioni e sentimenti (relazione Ca.R.R.I.) evidenzia valori negativi in tutti i paesi. Per essere più precisi, pare che i CG abbiano una leggera inclinazione ad articolare il proprio e l'altrui mondo interiore (emozioni e sentimenti), cioè sembra che questa dimensione sia relativamente inesplorata e sia forse un effetto del considerare la relazione assistenziale come un componente essenziale solo nei canali di scelta per educazione, formazione e riabilitazione.**

WHOQoL: Qualità della vita (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2004)⁵

Questo strumento valuta la percezione che gli individui hanno della propria posizione nel contesto in cui vivono e dei sistemi di valori, come gestiscono i loro obiettivi, aspettative, standard e interessi.

L'analisi di correlazione evidenzia che la qualità di vita è correlata negativamente, cioè diminuisce con l'aumentare della disabilità, soltanto in Francia e Romania, mentre per l'Italia questa correlazione inversa riguarda le facilitazioni ambientali e le relazioni. In Francia e in Italia la qualità di vita diminuisce anche con l'aumentare dei modi di facilitazione delle relazioni (Ca.R.R.I.). Il sovraccarico di assistenza ha spesso (specialmente in Italia e Romania) un effetto negativo sui metodi relazionali (Ca.R.R.I.) ed è influenzato positivamente, pertanto aumentando il grado di disabilità, aumenta il sovraccarico.

Differenza di genere e ruolo

Gli uomini evidenziano segni di relazioni di qualità inferiore rispetto alle donne (intesi come la disponibilità a sentirsi appoggiati nella relazione di aiuto, avendo ricevuto più risposte negative negli incontri con gli assistiti). Inoltre, **le donne si dimostrano meno abili degli uomini nel discriminare e nel comprendere i propri e gli altrui emozioni e sentimenti all'interno del rapporto con l'assistito**, persino entrambi i valori

⁴ Psychologists of CSE "Totem", managed by Co&So and City of Florence (2010), Ca.R.R.I. – Caregiver Role Relation Interview.

⁵ World Health Organization (2004), WHOQoL Bref – Quality of life, Centro Scientifico Editore.

sono negativi. Nel caso specifico delle differenze tra ruoli familiari, i padri (come dimostrato nelle differenze di genere) evidenziano prestazioni meno negative delle madri in tale discriminazione. **Tali dati possono supportare l'ipotesi che le madri sono più coinvolte, ma hanno anche le difficoltà maggiori nella relazione con gli assistiti.**

1.5.2 Scopi

Il catalogo conterrà alcune brevi sezioni, collegate ad alcune parti che ne riassumono il contributo più importante, insieme allo scopo principale del progetto D-Active e del catalogo stesso, come riportato sul modulo di iscrizione.

Il documento deve contenere gli elementi necessari per realizzare azioni multi-sistema, finalizzate a:

- creare e migliorare la qualità di vita dei beneficiari;
- **sviluppare le competenze chiave e quelle specifiche per esercitare la cittadinanza attiva – in relazione a questa parte si deve specificare che, secondo le caratteristiche del target evidenziate nel WP2 – la ricerca –abbiamo deciso di concentrare il nostro lavoro sulle competenze chiave.**

1.5.3 Metodologia

Relativamente al primo tema “Criteri principali per usare l’ICF come punto di riferimento per la pianificazione di azioni nel campo dell’educazione”, in Co&So abbiamo pensato di prendere in considerazione le sezioni contenute nella ricerca (WP2) ed esaminare come gli elementi lì individuati possano influire nello sviluppo dei corsi di formazione e degli strumenti connessi alla loro implementazione. Tutte e cinque le sezioni possono contenere indicazioni e suggerimenti per realizzare il manuale e i corsi. Il conduttore, P4 ha invitato una tabella da compilare a tutti i membri incaricati di questo WP il 9/05/2011.

In seguito, tutti i membri hanno suggerito e aggiunto i propri contributi nel campo seguente, tra il 9/05/2011 e il 24/05/2011 (IT,AT,SP,RO).

Abbiamo discusso insieme di questo catalogo durante l’incontro in Francia, il 26/05/2011 .

Infine, abbiamo terminato il presente documento in giugno e lo abbiamo tradotto in luglio.

2. TECHNICAL SECTIONS

Ci sono 5 sezioni tecniche che corrispondono a 5 diversi tipi di criteri di cui abbiamo bisogno per il nostro futuro lavoro e sono elencate nel modulo di adesione del progetto D-ACTIVE:

Prima sezione : Criteri principali per usare l'ICF come punto di riferimento per la pianificazione di azioni nel campo dell'educazione

Nome del fattore chiave	ICF : Funzioni mentali
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Coscienza • Orientamento (tempo, luogo, persona) • Intellettuale (incluso Ritardo, Demenza) • Energia e funzioni guida • Sonno • Attenzione • Memoria • Funzioni emozionali • Funzioni di percezione • Funzioni cognitive di alto livello • Linguaggio
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<p>Il fattore chiave "Funzioni Mentali" influenza l'approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi specifici centrati sui bisogni personali • Coinvolgimento graduale • Esercizi consecutivi e ripetuti • Più lavoro pratico che teorico • Parole adeguate allo stato cognitivo • Concetti semplici • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici • Combinazione di immagini bidimensionali e tridimensionali <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<p>Il fattore chiave "Funzioni Mentali" richiede i seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cartoncini • Proiettore • Tecnica di collage • Strumenti multimediali • Colla, carta colorata, forbici, etc. • Intervalli sufficienti • Piccoli gruppi

	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro con figure, etc. • Giochi di composizione, rompicapo, domino, giochi di “memoria”, didattici, Mini Arco, ...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>La pianificazione del corso deve tenere conto delle limitazioni personali del cliente (routine quotidiana, livello di attenzione in rapporto alle attività quotidiane e all'affaticamento, eventuali malattie e relativo trattamento che interferiscono con le funzioni mentali).</p> <p>L'impiego di diversi metodi di insegnamento (testi, figure, lavori manuali, cartelloni, istruzioni, etc.) dipende dai bisogni individuali (capacità fisiche e mentali).</p> <p>Si è parlato della stimolazione cognitiva quando lo scopo è potenziare tutto ciò che concerne la cognizione, ossia l'intelligenza. Per questa ragione alcune attività sono intese a stimolare la memoria, le capacità di orientarsi nel tempo, luogo e spazio, la capacità di astrazione, la simbolizzazione e la relazione causa-effetto e altre ancora.</p> <p>Inoltre, l'idea è quella di far esercitare le aree sopra menzionate in un modo ricreativo e divertente per bambini, usando materiali consoni alle loro età e caratteristiche. Anche la durata delle attività è fondamentale, in modo che i bambini si possano divertire.</p> <p>Non saranno presenti troppi elementi di distrazione sulle pareti dell'aula.</p>
	Apprendimento, compito generico e comunicazione
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>APPRENDERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservare • Ascoltare • Copiare • Leggere • Scrivere • Calcolare • Risolvere problemi <p>COMPITO GENERICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgere un compito singolo • Svolgere compiti multipli <p>COMUNICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicare con – ricevendo – messaggi verbali • Comunicare con – ricevendo – messaggi non verbali • Parlare • Produrre messaggi non verbali • Conversazione • Usare apparecchi e tecniche di comunicazione
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e</p>	<p>Il fattore chiave “Apprendimento, compito generico e comunicazione” influenza l'approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Combinazione di immagini bidimensionali e tridimensionali

pedagogico	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di attività di consapevolezza sensomotoria (localizzazione visiva, attenzione auditiva, stimolazione tattile) • Un numero adeguato di esercizi • Una vasta gamma di esercizi • Un adeguato rapporto tra tempi di lavoro e riposo • Comunicazione chiara – usare parole che le persone possono comprendere • Comunicazione concreta - usare parole che sono specifiche di qualcosa di fisico e/o reale • Comunicazione concisa – non usare frasi lunghe o istruzioni suddivise in varie parti • Comunicazione consistente – usare la stessa parola o parole per la stessa azione • Comunicazione orientata al comando – operare un rinforzo orientato all’azione e specifico sull’abilità • Integrazione di elementi di comunicazione verbali e non verbali
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<p>Il fattore chiave “Apprendimento, compito generico e comunicazione” richiede i seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cartoncini • Proiettore • Tecnica di collage • Strumenti multimediali • Colla, carta colorata, forbici, etc.
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell’ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	<p>L’educatore deve tenere conto del fattore chiave “Apprendimento, compito generico e comunicazione” per sviluppare i modi di apprendimento individuali (per esempio: se una persona ha difficoltà nel leggere propriamente, dovrà usare più immagini o disegni o attività ludiche).</p> <p>Rendere le attività divertenti e motivanti (per esempio, usare oggetti colorati e temi interessanti; fare uso della musica; mostrarsi entusiasti).</p> <p>Valutare i progressi dei partecipanti,</p> <p>Attività abbastanza lunghe da permettere varie ripetizioni, ma no troppo lunghe da provocare perdita di interesse.</p> <p>Impiegare con i clienti/utenti una varietà di tecniche verbali, tattili o visive.</p>
Mobilità, cura di sé e vita domestica	
Descrizione del Fattore Chiave	<p>MOBILITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cambiare e mantenere la posizione del corpo • Sollevare e trasportare oggetti • Uso raffinato della mano (prendere con due dita, afferrare) • Camminare • Spostarsi • Spostarsi utilizzando attrezzatura (sedia a rotelle, pattini, etc.) • Usare mezzi pubblici (auto, autobus, treno, aereo, etc.) • Guidare (bicicletta e moto, auto, etc.)

	<p>CURA DI SÉ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavarsi (farsi il bagno, asciugarsi, lavarsi le mani, etc.) • Curare le parti del corpo (spazzolare i denti, radersi, etc.) • Fare toilette • Vestirsi • Mangiare • Bere • Aver cura della propria salute <p>VITA DOMESTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire beni e servizi (fare compere, etc.) • Preparare i pasti (raffreddare, etc.) • Fare i lavori domestici (pulire la casa, lavare i piatti, lavare, stirare, etc.) • Assistere altre persone
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Il fattore chiave “Mobilità, cura di sé e vita domestica” influenza l’approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare il grado di abilità presente relativamente a mobilità, cura di sé e vita domestica. • Individuare abilità specifiche su cui il cliente dovrà praticare e fissare mete e obiettivi a breve termine nella formazione. • Disegnare attività a completamento dei livelli di abilità esistenti e fissare obiettivi a breve termine specifici. • Decidere su eventuali strategie educative specializzate, attrezzature specializzate o modifiche nelle attività necessarie ad aiutare il cliente nel raggiungimento dei suoi obiettivi. <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<p>Il fattore chiave “Mobilità, cura di sé e vita domestica” richiede i seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso di attrezzature adattate e tecnologia protesica per disabili • Assistenza con attrezzature per la mobilità, come deambulatori, bastoni, sostegni ortopedici, girelli o sedie a rotelle. • Uso degli apparecchi in modo da evitare che i clienti si infortunino durante le sessioni della formazione. <p>Mobilità: praticare la consapevolezza/percezione del corpo (disegnare se stessi e spiegare la figura; scegliere un animale che uno vorrebbe essere e spiegare perché; tendere i muscoli di certe parti de corpo e viceversa); esercitare la mobilità.</p> <p>Cura di sé: insegnare la cura della persona.</p> <p>Vita domestica: eseguire i lavori di casa con assistenza e spiegazioni (uso di immagini di diversi detergenti; lavare panni di diversi colori, per diversi scopi).</p> <p>Enfatizziamo la sequenza degli interventi e l’uso delle percezioni sensoriali, così come le risposte volontarie riflesse per promuovere la competenza e l’avanzamento attraverso il miglioramento a vari stadi. In questo avanzamento</p>

	<p>vengono impiegate abilità di crescente complessità al fine di raggiungere il livello ottimo di sviluppo possibile, considerando le limitazioni individuali.</p>
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Attività di vita quotidiana e attività strumentali della vita quotidiana descrivono il grado di funzionamento di una persona nello svolgere i compiti di tutti i giorni. Nella pianificazione di un corso di formazione dobbiamo partire dalle risorse funzionali di ogni singolo cliente. Allo stesso tempo, dobbiamo considerare le restrizioni funzionali che il cliente deve superare durante le sessioni del corso. Incoraggiare un alto grado di coerenza del cliente e un alto grado di flessibilità dell'educatore per modificare le attività per andare incontro alle abilità del cliente.</p> <p>Gli educatori dovrebbero sapere come dar manutenzione alle attrezzature per la mobilità usati nei loro programmi.</p> <p>La capacità di muoversi e l'indipendenza devono essere incoraggiate attraverso la facilitazione della mobilità personale, l'esercizio delle abilità motorie e l'accesso ad ausili per la mobilità, attrezzature, tecnologie protesiche e assistenza diretta.</p> <p>L'impiego di diversi metodi di insegnamento (testi, figure, lavori manuali, cartelloni, istruzioni, etc.) dipende dai bisogni individuali (capacità fisiche e mentali).</p> <p>Si necessitano i seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <p>Per la mobilità: palle, cerchi, clave di legno, picche, coni, sfere, materassini, abiti, fazzoletti, bersagli, palloni, barre da parete, racchette, etc.</p> <p>Per la cura di sé: articoli per l'igiene personale.</p> <p>Per la vita domestica: oggetti domestici, cucina, stoviglie, articoli da cucina.</p> <p>Cerchiamo di sviluppare le abilità sociali necessarie ad avere una vita soddisfacente negli ambienti abituali.</p> <p>Diminuire la dipendenza da altre persone quando si eseguono le attività quotidiane.</p> <p>Fomentare l'uso dei servizi comunitari.</p>
	<p>Relazioni interpersonali</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interazioni interpersonali basilari • Interazioni interpersonali complesse • Relazionarsi con estranei • Relazioni formali • Relazioni informali • Relazioni familiari • Relazioni intime
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista</p>	<p>Il fattore chiave "Relazioni interpersonali" influenza l'approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in piccoli gruppi • Omogeneità dei membri del gruppo

<p>metodologico e pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'interazione interpersonale • Inserire progressivamente i nuovi educatori • Stimolare le relazioni informali • Esperienza di appartenenza a un gruppo • Coinvolgere i membri della famiglia o gli assistenti nella formazione. <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi.</p> <p>Che fare perché la persona possa meglio esprimere i propri sentimenti? Come aiutarla a controllare la sua impulsività? Come fargli apprendere a mettersi nei panni degli altri?</p> <p>È consigliabile che l'insegnante utilizzi dinamiche di gruppo per mettere in scena o drammatizzare alcune scene-situazioni precedentemente indicate.</p> <p>Per questo risulta molto utile la tecnica di conduzione delle prove, così come il fornire esempi e istruzioni, informando l'alunno su come si sta cimentando nelle abilità esercitate.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<p>Il fattore chiave "Relazioni interpersonali" richiede i seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi di ruolo • Lavoro in squadra • Attività di gruppo • Trovare il sostegno della comunità (i volontari sono la più importante risorsa comunitaria) <p>Dal punto di vista didattico, procedere a individuare idee precedenti (focus costruttivista), individuare quali idee o conoscenze hanno gli alunni rispetto all'abilità da esercitare e fare poi una scommessa comune o un dibattito. Alla fine di ogni unità è prevista una semplice autovalutazione che sintetizza i contenuti esercitati sui comportamenti.</p>
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Fare sessioni formative che siano confortevoli per ogni cliente, usare metodi gradevoli. Offrite a ciascuno l'occasione di agire dando il meglio di sé, senza paragoni con gli altri. Trattate eventuali conflitti tra i membri del gruppo come esperienze di apprendimento e mantenete questi conflitti a un basso livello di intensità.</p> <p>Modificate quanto necessario le attività di gruppo per ogni membro, evitando scoraggiamenti e cercando modi per motivare i clienti a superare il limite del proprio meglio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pratiche al telefono • Preparare ed esercitarsi in conversazioni con estranei (annotando frasi utili, ...) • Psicoeducazione <p>Coinvolgimento dei membri della famiglia e delle reti sociali e professionali.</p> <p>I programmi sono stati elaborati secondo due blocchi tematici:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmi relativi alle abilità sociali. ▪ Programmi relativi all'educazione emozionale e socio-affettiva. <p>Autoconoscenza</p> <p>Identificazione degli stati mentali personali in se stessi e negli altri ed esprimerli in maniera appropriata.</p> <p>Dialogare e partecipare in conversazioni e situazioni interattive tra uguali: essere capaci di ascoltare</p> <p>Usare i gesti come elementi di comunicazione non verbale</p> <p>Lavorare in squadra, cooperare, essere di sostegno e rispettare le regole del gruppo</p> <p>Risolvere efficacemente i problemi nelle relazioni sociali</p> <p>Rinforzare socialmente il resto del gruppo</p> <p>Comunicare agli altri desideri o richieste personali con cortesia e amabilità</p> <p>Distinguere con spirito critico tra giusto e ingiusto</p> <p>Controllare i pensieri negativi che deteriorano l'autostima e la competenza sociale</p> <p>Iniziarsi alla pratica del rilassamento muscolare attraverso semplici esercizi di respirazione e controllo muscolare.</p>
	Tecnologia e produzione
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per consumo personale (alimenti, medicine) • Per uso personale nel vivere quotidiano • Per la mobilità personale e il trasporto in ambienti chiusi e all'aperto • Prodotti per la comunicazione • Disegno e realizzazione di prodotti e tecnologia di edifici per uso pubblico • Disegno e realizzazione di prodotti e tecnologia di edifici per uso privato
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Il fattore chiave "Tecnologia e produzione" influenza l'approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le abitudini di vita e le preferenze del cliente • Scegliere attrezzature adeguate (evitare apparecchi costosi e sofisticati) • Individuare luoghi adeguati che possano servire per le sessioni formative e usare le risorse locali • Implicare il sostegno della comunità locale <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi, specialmente in relazione alle funzioni corporali condizioni di salute.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo <p>Casi di studio reali e semplici, etc.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<p>Le attrezzature consentono ai clienti di esercitare le loro abilità e quindi di provare un sensazione di riuscita.</p> <p>Procurare strutture accessibili che presentino un ambiente positivo per la formazione e le attrezzature di cui i clienti necessitano. Ambiente libero da barriere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso di comunicazione interna ed esterna (dentro e fuori casa) • Teleassistenza e monitoraggio della salute individuale • Esempi di risparmio energetico per il consumo intelligente del sistema • Esempi di risparmio di tempo e denaro per la gestione remota delle attrezzature e degli apparecchi elettrici • Opzione di sviluppo del telelavoro (l'ufficio a casa con le ultime tecnologie) <p>Accesso alla cultura (online, televisione, etc.)</p>
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	<p>Le sessioni formative possono essere condotte al chiuso o all'aperto.</p> <p>A volte può essere più semplice organizzare le sessioni nelle strutture dove abitano i clienti (causa problemi di trasporto e amministrativi).</p> <p>Spesso succede che, quando gli assistenti e il personale residente vedono i benefici del programma, è più probabile che aiutino in certe attività, come per esempio trasportare i clienti ad altre strutture.</p> <p>Usare (a casa) prodotti sanitari, strumenti e ausili speciali.</p> <p>Fare in modo che i disabili con ridotta mobilità o diversità funzionali possano contare su tutti i loro strumenti casalinghi in una maniera confortevole e con un'alta qualità di vita nella loro quotidianità.</p> <p>L'automazione dei loro servizi è compresa all'interno del gruppo di sistemi di alloggio.</p> <p>Offrire all'utente una migliore qualità di vita, con minore esborso di denaro (risparmiando energia nello svolgimento dei compiti) e tempo (poiché l'utilizzo è semplice e agile).</p>
	Ambiente
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Clima • Luce • Suono
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e	<p>Il fattore chiave "Clima" influenza l'approccio metodologico e pedagogico e implica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare diversi ambienti e suoni • L'abbigliamento dovrebbe essere comodo e appropriato alle condizioni meteorologiche.

<p>pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È sempre necessaria una buona illuminazione • Evitare l'esposizione a rumori forti e alla sovrastimolazione <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi.</p> <p>→ Influsso della luce sulla motivazione e l'umore, ...</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo <p>Casi di studio reali e semplici, etc</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<p>L'utente/cliente deve sentirsi comodo nell'ambiente di formazione.</p> <p>Le sessioni formative che accentuano o si focalizzano sulle abilità funzionali sono quelle utili in ambienti diversi.</p> <p>Ambiente adeguato, atmosfera accogliente.</p> <p>I livelli di concordanza sono descritti in base alla loro prossimità all'individuo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Microsistema: famiglia, parenti b) Mesosistema: quartiere, servizi educativi, lavoro, etc. c) Macrosistema: i modelli generali di cultura, società, popolazione. <p>Necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cartoncini • Proiettore • Tecnica di collage • Colla, carta colorata, forbici, etc.
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I trattamenti medici possono aumentare la sensibilità al calore o all'esposizione solare. L'esposizione al sole, anche se solo per breve tempo, può causare scottature o estrema disidratazione, crampi, esaurimento o colpo di calore</p> <p>I rumori forti o l'eccessiva esposizione al sole riducono il livello di attenzione e possono provocare una crisi (i formatori devono familiarizzarsi con i segni di allerta della crisi, chiamati "aura").</p> <p>Stanze luminose e silenziose, finestre</p> <p>Si tratta di tenere conto delle condizioni intercorrelate in cui le persone vivono ogni giorno.</p> <p>Le risorse ambientali, nel loro senso più ampio condizionano il benessere finale di una persona, e significano tante realtà diverse, come la salute, la sicurezza, le comodità materiali, la sicurezza finanziaria.</p> <p>La disabilità mentale dell'individuo non è un'entità immutabile e fissa. È continuamente modificata dalla crescita biologica e dallo sviluppo della persona e dalla disponibilità e qualità del sostegno ricevuto. In una costante e perenne interazione tra l'individuo e il suo ambiente.</p>

Seconda sezione: Criteri guida per la realizzazione del manuale da utilizzare nel corso di formazione per pedagogisti

Da questo punto in poi, abbiamo i criteri e i fattori collegati alla seconda e terza sezione.

- Criteri che forniscono una guida per la realizzazione di un manuale da usare nel corso di formazione per pedagogisti
- Criteri che forniscono una guida per la realizzazione di un manuale da usare nel corso di formazione per disabili

Abbiamo pensato che potrebbe essere utile considerare gli stessi fattori e gli stessi criteri nella prospettiva dello sviluppo dei corsi di formazione, prima per pedagogisti e poi per disabili.

Dato che i due corsi sono strettamente connessi, nella realizzazione di queste due sezioni dobbiamo tenere a mente che le indicazioni emerse nella prima sezione sono fondamentali per l'elaborazione della seconda sezione.

	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativa ai criteri per le competenze chiave per decidere quali delle 8 competenze chiave è necessario incrementare
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Necessaria per sviluppare la realizzazione personale nelle persone disabili • Necessaria per esercitare la cittadinanza attiva • Necessaria per essere integrati nel mondo lavorativo <p>Etc.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'idea che le condizioni che limitano la vita possono rappresentare una sfida • Comprendere il meccanismo che permette di far fronte a condizioni croniche per tutta la vita • Esplorare l'impatto che i fattori limitanti hanno sulla realizzazione personale • Comprendere il significato di "autonomia" e "individualità" per le persone disabili • Inquadrare la cittadinanza attiva nel contesto del sostegno ai disabili fornito con i mezzi di supporto appropriati <p>Innanzitutto è essenziale creare, nei futuri formatori, la consapevolezza delle idee e dell'immagine di "umanità" che sta alla base dell'ICF! Se non si sarà coltivata questa consapevolezza in ogni singolo educatore, questi non saranno in grado di produrre idee e metodologie per insegnare a persone con disabilità intellettive.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi

	<ul style="list-style-type: none"> • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo <p>Casi di studio reali e semplici, etc.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>Usare materiali e strumenti adatti a interiorizzare la suddetta immagine di umanità</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I pedagogisti devono lavorare in collaborazione con le comunità in cui i disabili vivono per cambiarne l'atteggiamento e farle agire in maniera solidale.</p> <p>Considerare l'individuo in maniera olistica, tenendo conto dei suoi bisogni e abilità mentali, fisiche e spirituali.</p> <p>Esposizioni, discussioni, lavoro di gruppo, studio individuale → presentazioni</p> <p>Istituire infrastrutture adatte all'educazione e alla formazione continue di professori ed educatori, procedure di valutazione, e misure intese a garantire la parità di accesso all'educazione permanente e al mercato del lavoro, così come meccanismi a sostegno degli studenti per riconoscere la diversità delle necessità e competenze degli adulti.</p> <p>Il quadro di riferimento determina le seguenti otto competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione nella madrelingua 2. Comunicazione in lingue straniere 3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico 4. Competenza digitale 5. Imparare a imparare 6. Competenze sociali e civiche 7. Senso di iniziativa e imprenditorialità e 8. Consapevolezza ed espressione culturali.

	ASPETTO ISTITUZIONALE (pianificazione del corso, organizzazione del corso)
	Ubicazione dei corsi per disabili
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Molto vicino a casa • Facile da raggiungere
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i fattori implicati nella pianificazione e implementazione del corso per disabili in funzione del luogo in cui si tiene. • Sviluppare l'abilità di individuare luoghi adeguati alle sessioni, partendo dalle singole risorse funzionali e pensando alle restrizioni funzionali che il cliente deve superare durante il corso. • Sviluppare l'abilità di utilizzare le risorse presenti e di ottenere il sostegno della comunità locale. <p>La distanza del luogo in cui si tiene il corso può influire sulla regolarità con cui i partecipanti assisteranno.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico,	<p>I pedagogisti dimostreranno la loro conoscenza e comprensione del quadro istituzionale dei corsi per disabili e la sua applicazione a uno specifico lavoro di gruppo.</p> <p>Le notificheranno attraverso i seguenti mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione scritta (ufficiale) • Lettera • E-mail • Notifica via telefonica • Esposizione della comunicazione

contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	Saranno fornite informazioni descrittive al fine di trovare il luogo.
Altre idee	Organizzare un'aula per seminari nella zona (infrastrutture buone/adequate) Organizzare un autobus per il trasporto dei partecipanti che non dispongono di mezzi propri
	Pianificazione innovativa di un corso e organizzazione realistica di ambienti per l'educazione di persone disabili
Descrizione del Fattore Chiave	La pianificazione innovativa di un corso e l'organizzazione di ambienti per l'educazione dei disabili deve fondarsi sulla consapevolezza della eterogeneità del gruppo, del suo background e dei vari bisogni individuali; programmi educativi flessibili e seminari pianificati nella durata e nei contenuti; il luogo il cui si tiene il seminario o progetto (zona rurale/urbana) deve essere ben pianificato.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<p>Effetti dell'uso di apparecchiature tecniche sulla qualità del corso, così come sulla situazione psicologica delle persone con disabilità, in particolare per il rafforzamento delle loro abilità pratiche e teoriche e delle loro risorse nell'affrontare situazioni difficili.</p> <p>Esaminare criticamente i processi di valutazione e di intervento in relazione ai clienti.</p> <p>Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento • Lavoro con il cliente e il suo ambiente familiare <p>Impiegare diversi metodi di insegnamento (testi, immagini, lavori manuali, cartelloni, istruzioni,..) a seconda dei bisogni individuali (abilità fisiche e mentali).</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I pedagogisti discuteranno e valuteranno i suggerimenti e le opinioni dei loro pari e difenderanno e giustificheranno le proprie decisioni e le proprie scelte. Attraverso le discussioni in classe e il riscontro, gli educatori dimostreranno di saper prendere decisioni e di agire basandosi sull'evidenza, e come il lavoro di squadra e la documentazione influiscono sul loro lavoro specifico.</p> <p>Formazione con un approccio multidisciplinare, nella pianificazione, implementazione e valutazione di programmi.</p> <p>Identificare le principali disabilità descrivendo le loro caratteristiche basilari e relazionarle a situazioni pratiche</p> <p>Guidare la persona perché si inserisca nella pratica, nella società e nel lavoro.</p> <p>Applicare risorse materiali e umane incoraggiando le persone disabili a partecipare in attività che hanno a che fare con il settore.</p> <p>Organizzare attività per i disabili.</p> <p>Creare e sviluppare, da strumenti di base, programmi adattati per i disabili.</p>
	<p>Personale in "formazione incrociata"</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Membri del personale che sono ben informati sulla disabilità in generale a parte di quelli che sono principalmente dedicati alle aree in cui lavorano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La selezione di formatori competenti per questo specifico istituto od organizzazione deve basarsi sulla formazione professionale e sulle esperienze di insegnamento o tutoraggio con diversi tipi di disabilità. • Devono essere in grado di diagnosticare i bisogni e le diverse strategie di apprendimento delle persone anziane.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>I membri del personale saranno orientati verso la filosofia dell'apprendimento basato sulla risoluzione dei problemi, le strategie di apprendimento autodiretto e la ricerca di informazioni.</p> <p>I partecipanti si creeranno una propria prospettiva sul coinvolgimento attivo nelle politiche di sviluppo e implementazione a favore dei disabili.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni intensive • Applicazione di concetti a clienti in contesti diversi • Esposizioni interattive • Presentazioni video • Casi di studio (prospettiva istituzionale)

	<ul style="list-style-type: none"> • Simulazione di strategie di gestione • Autoapprendimento <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Acquisire una vasta conoscenza e comprensione di funzionamento, disabilità, ambiente e salute e il rapporto che esiste tra loro.</p> <p>Offrire contenuti formativi di qualità contando sulle risorse materiali necessarie e con personale qualificato, favorendo la riabilitazione delle varie disabilità, l'instaurarsi di abitudini lavorative che promuovano l'autonomia nella vita quotidiana...e allo stesso tempo favorire l'accessibilità, facilitare l'ubicazione, l'orientamento e l'individuazione significativa degli spazi, così come il continuare a progredire nella vita e nell'apprendimento in modo significativo, facilitando così l'inserimento nella società del nostro utente.</p>
	FATTORI CHIAVE SOCIALI E PSICOLOGICI
	La motivazione ad imparare
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>In termini generali, i diversi motivi che spingono le persone ad imparare sono legati ai loro diversi bisogni. Il grado di motivazione influisce sui loro interessi e sul loro sviluppo mentale. Spinge le persone ad agire per svolgere e dirigere le loro attività. È associato ai bisogni e agli obiettivi che sono strettamente relazionati all'identità dell'individuo, alla sua competenza e senso di appartenenza. Quindi, il livello di motivazione risulta più orientato all'obiettivo o espressivo, nel momento in cui l'apprendimento costituisce per le persone disabili un modo per appartenere, per partecipare alla vita di altre persone, per condividere, per contribuire e per essere, per conseguire qualcosa, per soddisfare i propri bisogni, etc. In breve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le persone disabili imparano per stare in contatto con gli altri • Le persone disabili imparano per essere partecipi nella loro comunità.

<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Comprendere i bisogni del cliente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qual è il suo ruolo principale e quali sono le sue attività principali • Che cosa gli/le provoca maggior soddisfazione • Quali prospettive ha per le sue attività future • Come descriverebbero i pedagogisti la sua qualità di vita • Fissare obiettivi realistici focalizzati sulle abilità da apprendere che siano utili alla vita quotidiana, all'indipendenza • Rendere le persone con disabilità consapevoli delle proprie esigenze <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento • Lavoro con il cliente e il suo ambiente familiare <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Dalla prospettiva motivazionale, la finalità dei corsi per pedagogisti è arrivare a capire la vita dei clienti con handicap e delle loro famiglie con un approccio interventivo in relazione all'ambiente e alle capacità del cliente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>Attraverso la motivazione, l'allievo risponde attivamente alla ricezione dei dati d'informazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interpretarli • Processarli e • Integrarli alla reti di informazione già esistenti.

	<p>La motivazione fa riferimento alla realizzazione dei processi inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione • la conduzione e • la persistenza della condotta di apprendimento. <p>Funziona come una rappresentazione del problema. L'incoraggiamento attiva una serie di eventi che, allo stesso tempo, producono una risposta.</p>
	<p>L'inserimento e i suoi fattori socio-psicologici positivi</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>L'inserimento sociale, l'opposto dell'esclusione sociale, è il cambiare le circostanze e abitudini che portano (o hanno portato) all'esclusione sociale. L'esclusione sociale è la mancanza di partecipazione nella società ed enfatizza la natura multidimensionale, multistratificata e dinamica del problema.</p> <p>Essere una persona accettata e valorizzata in una società è importante per ciascuno di noi, disabile o no. Questo ha effetti positivi sulla concezione di se stessi.</p> <p>Processo che assicura a tutti i membri della società di partecipare egualmente nei diversi settori che formano la società: economico, legale, politico, culturale, etc.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Integrare nel corso i principi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere partecipazione, rispetto, inserimento e scelta delle persone con bisogni speciali • prevenire azioni discriminatorie che possano essere controproducenti al benessere • prendere coscienza che la discriminazione e gli stereotipi costituiscono e conducono a violazioni dei diritti umani • permettere a coloro che possono di continuare a contribuire alla società in modo importante • esercitare abilità sociali che consentano alla gente di partecipare • aiutare le persone all'auto-aiuto (a tutti i livelli, riguardo tutte le possibili abilità) <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento

	<p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I corsi devono argomentare che l'inserimento sociale implica l'accesso di persone con bisogni speciali a diritti, opportunità e risorse che normalmente sono a disposizione dei membri della società.</p> <p>Evidenziare la programmazione centrata sul cliente, la difesa del cliente e la responsabilizzazione dell'utente, che ben si inseriscono nei modelli di pratica olistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>Elaborare una Guida alle Buone Pratiche.</p> <p>Questa Guida vuole essere uno strumento per i professionisti e tutti coloro che vogliono comunicare con le persone con disabilità. Nonostante la loro prossimità fisica, la realtà di questi gruppi presenta ancora lacune che perpetuano stigma, pregiudizi e falsi miti che tradizionalmente accompagnano le persone disabili.</p> <p>I professionisti hanno la responsabilità fondamentale di facilitare l'inserimento delle persone con disabilità, e pertanto le informazioni trattate devono essere il più vicine possibile alla realtà, allontanandosi dalla visione di esclusione che tutt'oggi una buona parte della società mantiene nei confronti di questo gruppo.</p>
	<p>Background culturale degli allievi</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Si riferisce all'espressione collettiva di tutti i modelli di comportamento acquisiti e socialmente trasmessi attraverso simboli (incluso costumi, tradizioni e linguaggio) inerenti gli atteggiamenti verso i disabili.</p> <p>Devono essere riconosciuti e presi in considerazione i diversi background culturali degli allievi.</p> <p>Ricchezza culturale degli studenti, che mette in mette in azione le funzioni mentali, per acuire l'intelligenza.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La relazione tra l'economia e gli atteggiamenti culturali verso i disabili è una parte vitale per la comprensione dell'esperienza della disabilità nella società occidentale. • La disabilità è una condizione costruita socialmente. • Il modello sociale ha offerto un valido ed efficace strumento per aiutare le persone, disabili e non disabili, a vedere la disabilità in una maniera che non attribuisce la "colpa" di questa condizione al disabile. • Tenendo conto dei possibili diversi background culturali degli allievi, possono nascere delle sfide inerenti il linguaggio, stili di vita, etc.. → di nuovo si chiama in causa la flessibilità e la competenza del formatore

	<p>L'educatore deve essere capace di integrare anche queste variabili nell'impostazione dei corsi.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento • Aumento della consapevolezza di culture diverse <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Il legame tra il background culturale degli allievi e il loro sviluppo educativo e professionale è una componente essenziale della prestazione di servizi al cliente veramente personalizzati.</p> <p>Fornire ai partecipanti informazioni sul background culturale.</p> <p>La lettura è uno strumento straordinario per il lavoro intellettuale, poiché mette in azione le funzioni mentali, acuendo l'intelligenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere accresce il bagaglio culturale, fornisce informazioni, conoscenze. Quando leggiamo, impariamo. • Leggere amplia gli orizzonti, permette di mettersi in contatto con luoghi, persone e tradizioni lontane nel tempo e nello spazio. • Leggere stimola e soddisfa la curiosità intellettuale e scientifica. • Leggere genera hobby e interessi. • Leggere sviluppa le capacità di giudizio, di analisi e di spirito critico. • Leggere potenzia lo sforzo, poiché esige la collaborazione volontaria. Leggere esige una partecipazione attiva, un'attitudine dinamica. Il lettore è il protagonista della sua stessa lettura, non è mai un soggetto passivo. • Leggere potenzia la capacità di osservazione, attenzione e concentrazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare su altri modi di arricchire il bagaglio culturale.
	Raggiungimento dello sviluppo personale
Descrizione del Fattore Chiave	<p>La creazione di un ambiente motivante e stimolante per i pedagogisti al fine di facilitare il raggiungimento dello sviluppo personale attraverso un comportamento efficace ed etico che avrà impatto positivo sui clienti.</p> <p>Per essere buoni formatori e fare un buon lavoro, si deve amare il proprio mestiere (quello che si sta facendo). La realizzazione personale si accompagna a questo requisito.</p> <p>Fare, soddisfare e migliorare il proprio massimo potenziale umano.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<p>Punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'idea che lavorare con le persone disabili può rappresentare una sfida. • Usare approcci basati sull'evidenza a sostegno di assistenti e pedagogisti. • Gli allievi devono riflettere sull'apprendimento e analizzare il loro sviluppo personale. • I pedagogisti possono sperimentare una miriade di emozioni, da gioia, speranza e soddisfazione, a disperazione, rabbia, dispiacere, tristezza e risentimento e devono gestire queste situazioni. <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo <p>Casi di studio reali e semplici, etc.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa	<p>Un approccio all'apprendimento condiviso basato sui problemi è particolarmente indicato negli allievi adulti con esperienza vita, che cercano modi per adattare le conoscenze alla pratica.</p> <p>Il raggiungimento dello sviluppo personale è legato al processo di trasferimento</p>

<p>un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>dalla conoscenza alla pratica. Lo sviluppo personale è correlato con il comportamento etico nel lavoro con le persone disabili. Come professionisti, possiamo aiutare gli utenti ad avere più fiducia in se stessi, incoraggiandoli a impegnarsi in qualcosa di stimolante, dimenticandosi di difese e timidezze, ossia spingerli a prendere l'iniziativa. Possiamo riconosce le persone che concretano la loro autorealizzazione dalle seguenti qualità: sono altruiste, trascendenti, di sostegno, responsabili e sociali. Hanno una percezione superiore della realtà, spontaneità, creatività, e non dipendono dalle opinioni esterne.</p>
	<p>Sviluppo personale del disabile ai fini della sua autonomia</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Disegno di un corso mirato al miglioramento delle conoscenze da un lato, e dall'altro a far sì che il disabile si immagini come una persona veramente autonoma, che vive in un contesto relazionale che richiede la sua attiva partecipazione (che cosa implica, come affrontare, e come si contestualizza) attraverso la sperimentazione di diverse situazioni.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare l'impatto dei fattori limitanti sullo sviluppo individuale. • Comprendere che cosa significhino "autonomia" e "individualità" per i disabili. • Comprendere cos'è la cittadinanza attiva nel contesto del supporto ai disabili con il sostegno corretto. • Fissare obiettivi realistici, centrati sulle abilità da imparare, utili alla vita quotidiana, all'indipendenza <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo <p>Casi di studio reali e semplici, etc</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Pianificazione di compiti che possono essere portati a termine durante il corso e poi riflessione su quanto ottenuto a livello personale → rendere visibile il successo individuale <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati

	<ul style="list-style-type: none"> • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Lo sviluppo personale nelle persone disabili deve essere visto come una parte significativa dell'esperienza educativa.</p> <p>Il fine dello sviluppo personale nelle persone disabili è migliorare la loro efficacia, potere e fiducia personali affinché possano costruirsi le loro proprie strategie per riuscire a superare momenti difficili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>L'obiettivo che si pretende raggiungere è aiutare i partecipanti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capire che cos'è il conflitto 2. Esaminare alcuni conflitti 3. Capire alcune delle ragioni e cause che li generano 4. Sviluppare abilità utili nella risoluzione dei conflitti
	<p>Realizzazione di un corso mirato alla “costruzione” della persona con disabilità in base a caratteristiche diverse e specifiche (risorse e difficoltà) che si distanziano dall’etichetta di “persona disabile”</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Una delle indicazioni risultanti dalla ricerca è quella di creare un inquadramento per la persona con disabilità. Dalla ricerca abbiamo rilevato che la persona viene identificata come “disabile” prima ancora che come persona. Pertanto, i fattori prendono in considerazione le conseguenze che possono derivare, in termini di contenuto, linguaggi e metodologie, dal considerare una persona con disabilità soltanto una persona con caratteristiche specifiche, e tra queste la disabilità, ma che allo stesso tempo può presentare altre caratteristiche. Inoltre, queste caratteristiche dovrebbero essere considerate anche in riferimento alle risorse e i limiti dati dall'ambiente.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in base ai principi della pratica centrata sul cliente. • Selezionare, modificare e applicare le teorie, i modelli di pratica e i metodi appropriati per rispondere ai bisogni personali dei clienti. • Ricercare attivamente, valutare criticamente e applicare una gamma di informazioni e riscontri per assicurare che la pratica sia aggiornata e significativa per il cliente. <p>I formatori che tendono a considerare a prima vista una persona con disabilità come disabile, e che si concentrano unicamente sulla disabilità sono semplicemente incompetenti e non qualificati per questo lavoro! Dunque, è inutile addestrare simili formatori!</p> <ul style="list-style-type: none"> • I formatori che hanno una visione corretta dell'umanità, e che quindi considerano le persone con disabilità come persone in primo luogo, sono ideonei al lavoro e non hanno bisogno di ulteriore formazione. <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili

	<ul style="list-style-type: none"> • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	<p>Formazione focalizzata espressamente su temi che coinvolgono il cliente, incluso la discriminazione e il suo impatto sulle persone disabili.</p> <p>Combinare gli approcci nomotetici e ideografici.</p> <p>Dobbiamo trattare ogni cliente come un individuo, con richieste e bisogni specifici.</p> <p>Lavorare tenendo presenti i diritti umani:</p> <p>I diritti umani delle persone disabili comprendono i seguenti indivisibili, interdipendenti e intercorrelati diritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il diritto di non essere oggetto di differenze, esclusioni, limitazioni o preferenze che possano ledere il godimento dei diritti umani e la libertà fondamentale. - Il diritto alle pari opportunità. - Il diritto alla completa uguaglianza e protezione davanti alla legge. - Il diritto a un elevato standard di assistenza per trattamenti medici, psicologici e funzionali, così come di riabilitazione medica e sociale e altri servizi necessari al massimo sviluppo delle abilità, capacità e fiducia in se stessi. - Il diritto al lavoro, in base alle proprie capacità, e ad avere pari stipendi che contribuiscano ad un adeguato tenore di vita. - Il diritto ad essere trattati con dignità e rispetto.
	Coinvolgimento della famiglia e altre persone di riferimento
Descrizione del Fattore Chiave	<p>Realizzazione di corsi che prendano in considerazione la possibilità di coinvolgere i familiari e le persone che rappresentano un punto di riferimento per le persone disabili. La rete familiare è fondamentale nell'individuare la condizione della persona con disabilità. Succede spesso che la consapevolezza della propria autonomia, e il suo sviluppo, turbino e influenzino le relazioni, e questo perché la rete familiare deve affrontare una nuova situazione che</p>

	<p>riguarda la persona con disabilità. Pertanto, devono adattarsi alle nuove circostanze. Come si può coinvolgere la rete familiare? Ha senso introdurre nella formazione degli educatori strumenti a sostegno di questa fase?</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'idea che i membri stretti della famiglia tendono a fornire la maggior parte del supporto strumentale/pratico a lungo termine a disposizione delle persone disabili. • Alcuni membri della famiglia si sentono sopraffatti dagli obblighi contrastati che devono sostenere nelle interazioni con i familiari disabili. • L'essere relegati in casa e la mancanza di contatti sociali della famiglia con l'esterno, elevano il rischio nella vulnerabile persona disabile. • La famiglia può comportarsi in maniera debilitante e infantilizzante, anche quando pensa di agire nel miglior interesse della persona disabile. • Le attitudini della rete sociale influenzano le attitudini e i comportamenti della persona con disabilità. • È importante conoscere qualcosa della rete familiare e del contesto sociale per comprendere la condotta della persona con disabilità. <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>Iniziare i formatori ai principi della teoria dei sistemi: aumentare la loro consapevolezza dei seguenti: cambiare una parte del sistema ha molte conseguenze → tutte le altre parti del sistema possono cambiare; possono intervenire cambi che non potevano essere previsti → flessibilità dei formatori</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando</p>	<p>I cambiamenti possono essere vissuti dall'individuo in termini di cambio di ruolo e di relazione all'interno della famiglia, in termini di attitudini positive e negative all'interno del proprio ambiente sociale.</p>

<p>pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I membri della famiglia, e anche gli assistenti, tendono a limitare o scoraggiare gli esercizi attivi perché apparentemente temono effetti nocivi alla salute che possano determinare una maggiore dipendenza.</p> <p>La famiglia, come istituzione sociale, deve essere guidata a fornire un ambiente sociale affidabile in cui le persone possano vivere la loro vita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invitare i familiari al corso per informarli di come possono migliorare le abilità delle persone disabili e di come possono essergli di sostegno. • Cercare di scoprire quanto più possibile sulla biografia delle persone in formazione. <p>Essere consapevoli del fatto che la percezione della persona con disabilità e quella dei suoi parenti/assistenti è probabile che differiscano.</p> <p>Potenziare il coinvolgimento dei genitori, attraverso la scuola per genitori, i rappresentanti nelle scuole, la loro partecipazione nella programmazione individuale.</p> <p>La famiglia occupa un posto importante nella società, e ogni attività che la aiutarla ad imparare a svolgere adeguatamente le funzioni di genitore ha un grande valore. Fornisce ai genitori risorse educative e formative per esercitarsi e agire per mezzo delle linee guida di stile ed educative.</p> <p>Ciò accresce l'importanza della comunicazione con la famiglia e la sua partecipazione nella formazione.</p>
--	---

	Formazione rivolta a persone con disabilità (prendendo in considerazione il fattore X, come metodologie, strumenti, etc. che possono essere utilizzati)
	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativa ai criteri per le competenze chiave per decidere quali delle 8 competenze chiave è necessario incrementare
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Necessaria per sviluppare la realizzazione personale nelle persone disabili • Necessaria per esercitare la cittadinanza attiva • Necessaria per essere integrati nel mondo lavorativo <p>Etc.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<p>Dalla prospettiva sopra esposta, i corsi di formazione rivolti alle persone con disabilità devono sviluppare i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione (entusiasmo e coinvolgimento nelle cose della vita). • Determinazione e coraggio, il desiderio di accettare la responsabilità della propria vita. • Una forte connessione tra gli obiettivi desiderati e quelli raggiunti, fino a che punto le persone ottengono quello che si sono prefisse nella vita. • Il concetto della propria immagine (mantenere una positiva immagine di se stessi) • L'umore determinato da gioia, ottimismo e spontaneità, rispetto a tristezza, solitudine, sofferenza. <p>Innanzitutto è essenziale creare, nei futuri formatori E nelle persone in formazione, la consapevolezza delle idee e dell'immagine di "umanità" che sta alla base dell'ICF!! Se non si sarà coltivata questa consapevolezza in ogni singolo educatore E persona in formazione, i formatori, da una parte, non saranno in grado di produrre idee e metodologie per insegnare a persone con disabilità intellettive e, dall'altra parte, le persone in formazione non vorranno recepire nessun insegnamento, perché probabilmente non ne capiranno il motivo.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizioni interattive • Discussioni • Presentazioni

	<ul style="list-style-type: none"> • Casi di studio • Giochi di ruolo • Coinvolgimento nel lavoro di gruppo • Volontariato • Autoapprendimento <p>Usare materiali e strumenti adatti a interiorizzare la suddetta immagini di umanità.</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Quando si programmano e implementano corsi per persone disabili, bisogna considerare i seguenti fattori: sufficiente autonomia per rispettare l'integrità permanente della persona; buona disposizione verso gli altri, che sono disposti ad aiutare, quando necessario, senza perdere il rispetto nei confronti di chi riceve l'aiuto; un ambiente che offra un ragionevole comfort fisico e psichico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formatori: Esposizioni, discussioni, lavoro di gruppo, studio individuale → presentazioni • Persone in formazione: Fissare obiettivi realistici, focalizzati sulle abilità da apprendere e di utilità nella vita quotidiana, indipendenza <p>Esposizioni, discussioni, lavoro di gruppo, studio individuale → presentazioni</p> <p>Istituire infrastrutture adatte all'educazione e alla formazione continue di professori ed educatori, procedure di valutazione, e misure intese a garantire la parità di accesso all'educazione permanente e al mercato del lavoro, così come meccanismi a sostegno degli studenti per riconoscere la diversità delle necessità e competenze degli adulti.</p> <p>Spiegare il quadro di riferimento con le otto competenze.</p>
	ASPETTO ISTITUZIONALE (pianificazione del corso, organizzazione del corso)
	Ubicazione dei corsi per disabili
Descrizione del Fattore Chiave	<ul style="list-style-type: none"> • Molto vicino a casa • Facile da raggiungere
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i fattori implicati nella pianificazione e implementazione del corso per disabili in funzione del luogo in cui si tiene. • Individuare i luoghi adeguati alle sessioni, partendo dalle singole risorse funzionali e pensando alle restrizioni funzionali che il cliente deve superare durante il corso. • Utilizzare le risorse presenti e ottenere il sostegno della comunità locale. • La distanza del luogo in cui si tiene il corso può influire sulla regolarità con cui i partecipanti assisteranno. <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi

	<ul style="list-style-type: none"> • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	<p>Creare un ambiente inclusivo per la formazione delle persone disabili. Quando organizziamo un corso basato sull'inclusione, dobbiamo assicurarci che le persone possano parteciparvi. Lo spazio in cui si tiene deve essere accessibile (bagni accessibili, posti a sedere nella sala, spazio per sedie a rotelle, illuminazione, rumorosità dell'ambiente, etc.), sono disponibili altre strutture accessibili, i corridoi sono sicuri, ben illuminati e offrono intimità e facile accesso alle persone con disabilità, etc.</p> <p>Saranno fornite informazioni descrittive al fine di reperire il luogo.</p>
Altre idee	<p>Organizzare un'aula per seminari nella zona (infrastrutture buone/adequate)</p> <p>Organizzare un autobus per il trasporto dei partecipanti che non dispongono di mezzi propri</p>
	Pianificazione innovativa di un corso e organizzazione realistica di ambienti per l'educazione di persone disabili
Descrizione del Fattore Chiave	<p>La pianificazione innovativa di un corso e l'organizzazione di ambienti per l'educazione dei disabili deve fondarsi sulla consapevolezza della eterogeneità del gruppo, del suo background e dei vari bisogni individuali; programmi educativi flessibili e seminari pianificati nella durata e nei contenuti; il luogo il cui si tiene il seminario o progetto (zona rurale/urbana) deve essere ben pianificato.</p>
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal	<p>Effetti dell'uso di apparecchiature tecniche sulla qualità del corso, così come sulla situazione psicologica delle persone con disabilità, in particolare per il rafforzamento delle loro abilità pratiche e teoriche e delle loro risorse</p>

<p>punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>nell'affrontare situazioni difficili. Trovare modi per adattare le attività con un po' di creatività.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Considerare il fatto di chiedere alle persone disabili in che modo potrebbero partecipare all'attività programmata. In caso ciò non fosse possibile, essere preparati per sostituire l'attività con qualcosa di meno impegnativo. La cosa importante è assicurare che tutti siano inclusi e possano partecipare.</p> <p>Offrire corsi e attività che promuovono la partecipazione delle persone disabili nelle attività del background.</p> <p>Elaborare e sviluppare, da strumenti di base, programmi adattati per i disabili.</p>
<p>Personale in "formazione incrociata"</p>	
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Membri del personale che sono ben informati sulla disabilità in generale a parte di quelli che sono principalmente dedicati alle aree in cui lavorano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La selezione di formatori competenti per questo specifico istituto od organizzazione deve basarsi sulla formazione professionale e sulle esperienze di insegnamento o tutoraggio con diversi tipi di disabilità. <p>Devono essere in grado di diagnosticare i bisogni e le diverse strategie di apprendimento delle persone anziane.</p>
<p>Influsso/Determinazione</p>	<p>I membri del personale saranno orientati verso le situazioni di vita ideali per le</p>

<p>di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>personali disabili e la loro possibilità di controllare l'ambiente. I partecipanti si creeranno una propria prospettiva sul coinvolgimento attivo nelle politiche di sviluppo e implementazione a favore dei disabili. Flessibilità degli educatori in relazione ai metodi di formazione impiegati: a causa delle diverse disabilità dei partecipanti al corso, i formatori devono essere ben coscienti del fatto che tutti i partecipanti sono INDIVIDUI e pertanto possono facilmente presentare bisogni diversi. Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni intensive • Applicazione di concetti a clienti in contesti diversi • Esposizioni interattive • Presentazioni video • Casi di studio (prospettiva istituzionale) • Simulazione di strategie di gestione • Autoapprendimento <p>L'impiego di diversi metodi di insegnamento (testi, figure, lavori manuali, cartelloni, istruzioni, etc.) dipende dai bisogni individuali (capacità fisiche e mentali). In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Acquisire una vasta conoscenza e comprensione di funzionamento, disabilità, ambiente e salute e il rapporto che esiste tra loro. I contenuti formativi dei corsi favoriranno la riabilitazione delle varie disabilità, l'instaurarsi di abitudini lavorative che promuoveranno l'autonomia nella vita quotidiana e allo stesso tempo favoriranno l'accessibilità, facilitando l'ubicazione, l'orientamento e l'individuazione significativa degli spazi, così come permetteranno di progredire nella vita e nell'apprendimento in modo significativo, e favoriranno l'inserimento nella società.</p>
	<p>FATTORI CHIAVE SOCIALI E PSICOLOGICI</p>
	<p>La motivazione ad imparare</p>

<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>In termini generali, i diversi motivi che spingono le persone ad imparare sono legati ai loro diversi bisogni. Il grado di motivazione influisce sui loro interessi e sul loro sviluppo mentale. Spinge le persone ad agire per svolgere e dirigere le loro attività. È associato ai bisogni e agli obiettivi che sono strettamente relazionati all'identità dell'individuo, alla sua competenza e senso di appartenenza. Quindi, il livello di motivazione risulta più orientato all'obiettivo o espressivo, nel momento in cui l'apprendimento costituisce per le persone disabili un modo per appartenere, per partecipare alla vita di altre persone, per condividere, per contribuire e per essere, per conseguire qualcosa, per soddisfare i propri bisogni, etc. In breve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le persone disabili imparano per stare in contatto con gli altri • Le persone disabili imparano per essere partecipi nella loro comunità.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Fonti di buonumore nelle persone disabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intrattenimento • Vita sociale • Attività produttiva • Comfort mentale e fisico • Mobilità e movimento <p>Fissare obiettivi realistici focalizzati sulle abilità da apprendere che siano utili alla vita quotidiana, all'indipendenza</p> <p>Rendere le persone con disabilità consapevoli delle proprie esigenze</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo</p>	<p>Quando si programmano e implementano corsi per persone disabili, bisogna considerare i seguenti fattori: stimolazione delle mente e dell'immaginazione in</p>

<p>fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>forme che non richiedano un eccessivo sforzo fisico; sufficiente mobilità per tener conto della diversità intorno alla persona; un profondo coinvolgimento nelle attività, in parte per dimenticare l'ansia collegata alla disabilità; sana e pacifica accettazione della disabilità; assunzione della responsabilità della propria felicità e successo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>TIPI DI MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Motivazione intrinseca - Motivazione alla riuscita - Attribuzione al caso e aspettative di successo - Orientata all'obiettivo - Strategie di rinforzo <p>Strutture di obiettivi (comparazione sociale).</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p style="background-color: #e6f2ff; padding: 2px;">L'inserimento e i suoi fattori socio-psicologici positivi</p> <p>L'inserimento sociale, l'opposto dell'esclusione sociale, è il cambiare le circostanze e abitudini che portano (o hanno portato) all'esclusione sociale. L'esclusione sociale è la mancanza di partecipazione nella società ed enfatizza la natura multidimensionale, multistratificata e dinamica del problema.</p> <p>Essere una persona accettata e valorizzata in una società è importante per ciascuno di noi, disabile o no. Questo ha effetti positivi sulla concezione di se stessi.</p> <p>Processo che assicura a tutti i membri della società di partecipare egualmente nei diversi settori che formano la società: economico, legale, politico, culturale, etc.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in piccoli gruppi • Facilitare l'interazione interpersonale • Stimolare le relazioni informali • Sperimentare l'appartenenza a un gruppo • Promuovere l'autonomia delle persone disabili • Includere nella formazione i familiari, prestatori di assistenza, volontari • Esercitare abilità sociali che consentano alla gente di partecipare • Aiutare le persone all'auto-aiuto (a tutti i livelli, riguardo tutte le possibili abilità) <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.

<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Le barriere attitudinali sono le più importanti da individuare – molte volte sono la ragione principale che impedisce di progredire nell'inclusione della disabilità. Atteggiamenti e supposizioni negative hanno portato molte persone disabili a sentirsi svalutate, dipendenti e bisognose di sostegno. Questo ciclo di carità e dipendenza può essere difficile da spezzare.</p> <p>Dobbiamo dimostrare che le persone con disabilità coinvolte in certe attività possono spesso portare a termine i loro compiti, così come le persone normali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>Coinvolgere gli utenti nei loro diritti e responsabilità.</p> <p>Lavorare con loro sugli stili di comunicazione.</p> <p>Lavorare per l'assertività.</p>
	<p>Background culturale degli allievi</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Si riferisce all'espressione collettiva di tutti i modelli di comportamento acquisiti e socialmente trasmessi attraverso simboli (includendo costumi, tradizioni e linguaggio) inerenti gli atteggiamenti verso i disabili.</p> <p>Devono essere riconosciuti e presi in considerazione i diversi background culturali degli allievi.</p> <p>Ricchezza culturale degli studenti, che mette in azione le funzioni mentali, accelerando l'intelligenza.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Puni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare gli stereotipi negativi e positivi dei disabili rispetto alla propria persona e agli altri. • Individuare accuratamente la fonte degli stereotipi negativi e positivi dei disabili rispetto alla propria persona e agli altri. • Combattere gli stereotipi e i pregiudizi, e promuovere la consapevolezza delle capacità delle persone disabili. <p>Tenendo conto dei possibili diversi background culturali degli allievi, possono nascere delle sfide inerenti il linguaggio, stili di vita, etc.. → di nuovo si chiama in causa la flessibilità e la competenza del formatore L'educatore deve essere</p>

	<p>capace di integrare anche queste variabili nell'impostazione dei corsi.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage • Aumento della consapevolezza di culture diverse <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)	<p>Usare il modello sociale per comprendere la disabilità.</p> <p>Sfidare stigma e discriminazione.</p> <p>Capire che le limitazioni possono dipendere da altri fattori, come la personalità, il background, le reti di sostegno, il contesto culturale.</p> <p>Notare che, a prescindere dalla menomazione, una persona può essere ritenuta "disabile" dalla società a causa di stigma e pregiudizi.</p> <p>Fornire ai partecipanti informazioni sul background culturale.</p> <p>La lettura è uno strumento straordinario per il lavoro intellettuale, poiché mette in azione le funzioni mentali, accelerando l'intelligenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere accresce il bagaglio culturale, fornisce informazioni, conoscenze. Quando leggiamo, impariamo. • Leggere potenzia lo sforzo, poiché esige la collaborazione volontaria. Leggere esige una partecipazione attiva, un'attitudine dinamica. Il lettore è il protagonista della sua stessa lettura, non è mai un soggetto passivo. <p>Lavorare su altri modi di arricchire il bagaglio culturale, dinamiche di gruppo, dibattiti, cineforum, etc.</p>
	Raggiungimento dello sviluppo personale
Descrizione del Fattore Chiave	La creazione di un ambiente motivante e stimolante per le persone disabili al fine di facilitare il raggiungimento dello sviluppo personale attraverso la

	<p>partecipazione, accrescere la qualità della vita dei disabili.</p> <p>Per essere buoni formatori e fare un buon lavoro, si deve amare il proprio mestiere (quello che si sta facendo). La realizzazione personale si accompagna a questo requisito.</p> <p>Fare, soddisfare e migliorare il proprio massimo potenziale umano.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspettativa per le persone disabili di svolgere il loro ruolo nella società e far fronte alle proprie obbligazioni di adulti. • Vista la loro importanza vitale nel processo di partecipazione, è indispensabile incoraggiare il loro sviluppo. • L'essenza dell'esperienza umana e il raggiungimento dello sviluppo personale si basano sulla piena partecipazione alle unità di base della società: famiglia, gruppi sociali e comunità. <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della</p>	<p>Dobbiamo cominciare con l'individuare e valutare i punti di forza e di debolezza delle persone disabili.</p> <p>Poi, lo sviluppo personale dei disabili implica il processo attraverso il quale prendere coscienza delle proprie forze e debolezze.</p> <p>Devono imparare a risolvere problemi, a migliorare le loro relazioni interpersonali capitalizzando le loro forze e minimizzando le loro debolezze, al fine di accrescere la loro qualità di vita.</p> <p>Il partecipare a dinamiche e attività di gruppo li fa sentire più sicuri e li aiuta a sconfiggere le timidezze, ossia a prendere l'iniziativa.</p> <p>Attività che potenziano le qualità dell'altruismo e della solidarietà, responsabilità sociale e indipendenza dalle opinioni che appartengono ad altri.</p>

lezione, etc.)	
	Sviluppo personale del disabile ai fini della sua autonomia
Descrizione del Fattore Chiave	Disegno di un corso mirato al miglioramento delle conoscenze da un lato, e dall'altro a far sì che il disabile si immagini come una persona veramente autonoma, che vive in un contesto relazionale che richiede la sua attiva partecipazione (che cosa implica, come affrontare, e come si contestualizza) attraverso la sperimentazione di diverse situazioni.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico	<p>L'autonomia dei disabili richiede lo sviluppo delle seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire attività della vita quotidiana. • Eseguire attività pratiche della vita quotidiana. • Essere produttivi e guadagnare un reddito per promuovere la loro indipendenza. • Autodeterminazione, partecipare e contribuire alla vita sociale (cittadinanza attiva). • Creare le proprie condizioni di vita e perseguire i propri progetti di vita. <p>Fissare obiettivi realistici, centrati sulle abilità da imparare, utili alla vita quotidiana, all'indipendenza.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>Pianificazione di compiti che possono essere portati a termine durante il corso e poi riflessione sul quanto ottenuto a livello personale → rendere visibile il successo individuale</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
Come prende in considerazione questo fattore chiave quando	La menomazione e le barriere disabilitanti impongono limiti alla libertà di azione e pertanto è necessaria l'azione positiva per fornire opportunità di autodeterminazione.

<p>pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • complementare • offrire incentivi (più indipendenza, ...) <p>programmare e definire obiettivi insieme alle persone con disabilità (bisogni individuali, individualità)</p> <p>L'obiettivo che si pretende raggiungere è aiutare i partecipanti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capire che cos'è il conflitto 2. Esaminare alcuni conflitti 3. Capire alcune delle ragioni e cause generati dai conflitti. 4. Sviluppare alcune abilità risoluzione dei conflitti
	<p>Realizzazione di un corso mirato alla “costruzione” della persona con disabilità in base a caratteristiche diverse e specifiche (risorse e difficoltà) che si distanziano dall’etichetta di “persona disabile”</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Una delle indicazioni risultanti dalla ricerca è quella di creare un inquadramento per la persona con disabilità. Dalla ricerca abbiamo rilevato che la persona viene identificata come “disabile” prima ancora che come persona. Pertanto, i fattori prendono in considerazione le conseguenze che possono derivare, in termini di contenuto, linguaggi e metodologie, dal considerare una persona con disabilità soltanto una persona con caratteristiche specifiche, e tra queste la disabilità, ma che allo stesso tempo può presentare altre caratteristiche. Inoltre, queste caratteristiche dovrebbero essere considerate anche in riferimento alle risorse e i limiti dati dall’ambiente.</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>L'inquadramento delle persone con disabilità comporta insegnargli a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le loro caratteristiche come persone e considerarle come risorse • Essere consapevoli dei bisogni personali • Considerare la disabilità solo come una comune caratteristica • Comprendere i significati di propria autonomia e individualità • Esaminare l’impatto dei fattori limitanti sullo sviluppo individuale. <p>I formatori che tendono a considerare a prima vista una persona con disabilità come disabile, e che si concentrano unicamente sulla disabilità sono semplicemente incompetenti e non qualificati per questo lavoro! Dunque, è inutile addestrare simili formatori!</p> <p>I formatori che hanno una visione corretta dell’umanità, e che quindi considerano le persone con disabilità come persone in primo luogo, sono ideonei al lavoro e non hanno bisogno di ulteriore formazione.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni

<p>di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna <p>Fotocopiatrice, copie...</p>
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>Formazione focalizzata espressamente su temi che fanno dell'autodeterminazione, partecipazione e contributo gli elementi chiave di quella che deve essere una persona attiva.</p> <p>Dobbiamo trattare ogni cliente come un individuo, con richieste e bisogni specifici.</p> <p>Bisogna migliorare nell'eliminare barriere e prestazione di sostegno aggiuntivo, prima di aspettarsi che gli individui possano assumersi maggiori responsabilità a livello personale.</p> <p>Lavorare tenendo presenti i diritti umani:</p> <p>I diritti umani delle persone disabili comprendono i seguenti indivisibili, interdipendenti e intercorrelati diritti.</p> <p>I diritti umani delle persone disabili comprendono i seguenti indivisibili, interdipendenti e intercorrelati diritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il diritto di non essere oggetto di differenze, esclusioni, limitazioni o preferenze che possano ledere il godimento dei diritti umani e la libertà fondamentale. - Il diritto alle pari opportunità. - Il diritto alla completa uguaglianza e protezione davanti alla legge. - Il diritto a un elevato standard di assistenza per trattamenti medici, psicologici e funzionali, così come di riabilitazione medica e sociale e altri servizi necessari al massimo sviluppo delle abilità, capacità e fiducia in se stessi. - Il diritto al lavoro, in base alle proprie capacità, e ad avere pari stipendi che contribuiscano ad un adeguato tenore di vita. - Il diritto ad essere trattati con dignità e rispetto.
	<p>Coinvolgimento della famiglia e altre persone di riferimento</p>
<p>Descrizione del Fattore Chiave</p>	<p>Realizzazione di corsi che prendano in considerazione la possibilità di coinvolgere i familiari e le persone che rappresentano un punto di riferimento per le persone disabili. La rete familiare è fondamentale nell'individuare la condizione della persona con disabilità. Succede spesso che la consapevolezza della propria autonomia, e il suo sviluppo, turbino e influenzino le relazioni, e questo perché la rete familiare deve affrontare una nuova situazione che riguarda la persona con disabilità. Pertanto, devono adattarsi alle nuove</p>

	<p>circostanze. Come si può coinvolgere la rete familiare? Ha senso introdurre nella formazione degli educatori strumenti a sostegno di questa fase?</p>
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sulla formazione dal punto di vista metodologico e pedagogico</p>	<p>Punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La persona disabile deve essere consapevole che è parte della famiglia e della rete sociale. • La persona disabile deve comprendere il significato e ruoli della famiglia. • Se la persona disabile riesce a svolgere il proprio ruolo, il sostegno della famiglia tende a sfociare in una percezione positiva del vivere con una disabilità. • Il sostegno da parte della famiglia deve essere flessibile e fornito con continuità. • Le attitudini della rete sociale influenzano le attitudini e i comportamenti della persona con disabilità. <p>È importante conoscere qualcosa della rete familiare e del contesto sociale per comprendere la condotta della persona con disabilità.</p> <p>Apprendimento metodologico e pedagogico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pochi e semplici esercizi • Più lavoro pratico che teorico • Uso di parole facili • Concetti semplici • Amplia gamma di esercizi • Giochi di ruolo • Casi di studio reali e semplici, etc.
<p>Influsso/Determinazione di questo fattore chiave sugli strumenti didattici e quelli usati in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussioni • Sessioni pratiche • Presentazioni multimediali • Giochi di ruolo • Coinvolgimento in lavoro di gruppo • Carte • Tecnica di collage <p>Iniziare i formatori ai principi della teoria dei sistemi: aumentare la loro consapevolezza dei seguenti: cambiare una parte del sistema ha molte conseguenze → tutte le altre parti del sistema possono cambiare; possono intervenire cambi che non potevano essere previsti → flessibilità dei formatori</p> <p>In classe, l'educatore necessita dei seguenti materiali e strumenti didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personal computer, proiettore, schermo • Colla, fogli di carta, forbici, matite, gomme... • Grandi cartoncini colorati • Aula con lavagna • Fotocopiatrice, copie...
<p>Come prende in considerazione questo fattore chiave quando pianifica e implementa</p>	<p>Le famiglie che convivono con persone disabili devono lottare per conservare l'unità familiare.</p> <p>Le famiglie hanno un ruolo di vitale importanza nel sostegno dei loro membri disabili in questi tempi di cambiamenti costanti.</p>

<p>un percorso formativo per disabili nella prospettiva dell'ICF? (approccio metodologico, contenuto della lezione, preparazione della lezione, etc.)</p>	<p>I ruoli e le interazioni dei membri della famiglia devono essere inquadrati nelle funzioni familiari.</p> <p>Le pratiche o gli approcci professionali devono facilitare il ruolo di sostegno della famiglia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invitare i familiari al corso per informarli di come possono migliorare le abilità delle persone disabili e di come possono essergli di sostegno. • Cercare di scoprire quanto più possibile sulla biografia delle persone in formazione. <p>Essere consapevoli del fatto che la percezione della persona con disabilità e quella dei suoi parenti/assistenti b è probabile che differiscano.</p> <p>Potenziare il coinvolgimento dei genitori, attraverso la scuola per genitori, i rappresentanti nelle scuole, la loro partecipazione nella programmazione individuale.</p> <p>La famiglia occupa un posto importante nella società, e ogni attività che la aiutarla ad imparare a svolgere adeguatamente le funzioni di genitore ha un grande valore. Fornisce ai genitori risorse educative e formative per esercitarsi e agire per mezzo delle linee guida di stile ed educative.</p> <p>Ciò accresce l'importanza della comunicazione con la famiglia e la sua partecipazione nella formazione.</p>
---	---

Per elaborare questa sezione, abbiamo pensato che sarebbe utile interpellare i partner per coinvolgere tutte le parti. Poi, possiamo riassumere tutte le risposte e trovare i criteri di selezione.

E' importante ricordare, in questa sezione, che dobbiamo trovare i criteri di selezione adatti a selezionare sia gli educatori che le persone con disabilità.

1. in riferimento alla prima fase => corso di formazione indirizzato a educatori e criteri per la selezione

Gli educatori selezionati saranno quelli che condurranno la seconda fase. Quali criteri sono più adeguati e perché?

❖ Età

L'età dei formatori non è importante. È più una questione di attitudine, motivazione ed esperienza.

❖ Profilo professionale e qualifica

In base a ciascun contesto nazionale, i professionisti inseriti nel lavoro con le persone disabili dovranno avere un diploma in un campo collegato a questa area sociale. Il formatore deve contare con le conoscenze nei seguenti settori: educazione speciale, pedagogia, metodologia, diversi tipi di disabilità e loro conseguenze.

❖ Esperienza – Anni di esperienza nel settore dell'educazione di persone con disabilità.

L'esperienza di almeno un anno nel campo della disabilità è un presupposto per conseguire gli obiettivi formativi.

❖ Esperienza con le persone che saranno coinvolte nella seconda fase dell'esperimento/prova esempio: quanti educatori lavorano direttamente con le persone con disabilità che saranno coinvolte in seguito.

Potrebbe essere utile che i formatori siano quelli che già conoscono la maggior parte dei partecipanti. Sarebbe bene fossero almeno 2-3 formatori per corso.

❖ Motivazione e impegno a partecipare alla seconda fase e a contribuire alla preparazione.

È importante perché offre varie opportunità per capire la vita degli utenti/clienti con un handicap e quella delle loro famiglie, con un approccio interventistico in relazione all'ambiente e alle capacità degli utenti/clienti.

❖ Volontariato

Questo è il più importante: solamente coloro che davvero vogliono e pensano di essere adatti decideranno di partecipare.

2. In riferimento alla seconda fase => corso di formazione indirizzato a persone con disabilità e criteri per selezionare 10 dei 20 disabili intervistati nella ricerca WP2

I criteri di selezione nella (ricerca) WP2 erano:

- Ritardo Mentale Moderato (WAISr QI da 50-55 a 70)
- Minori di 40 anni
- In grado di imparare
- In grado di partecipare

Non era obbligatorio essere capaci di leggere e scrivere.

A continuazione, si potrebbero porre delle domande per selezionare 10 dei 20. I risultati della ricerca sottolineano che i campioni sono abbastanza omogenei tra di loro e paragonabili tra i paesi partners.

Per scegliere le 10 persone con disabilità da inserire nella formazione, i criteri sarebbero i seguenti:

❖ Età

L'età è importante perché la disabilità ha diverse manifestazioni cliniche a seconda dell'età. Sarà decisiva l'età mentale, e non l'età cronologica, della persona. Questo tipo di formazione richiede alcune capacità di comprensione ed elaborazione di cui si potrebbe tener conto.

❖ Motivazione e impegno a partecipare al corso

Questo è importante perché condiziona la frequenza/partecipazione al programma formativo. Quelli che vogliono partecipare sono quelli motivati. Il volontariato è essenziale.

❖ Grado di difficoltà relativo ad alcune aree specifiche valutate

Possono presentare diversi gradi di difficoltà, ma le differenze tra partecipanti devono offrire la possibilità di aiuto interpersonale (non diventare barriere). I formatori devono semplicemente essere in grado di gestire coloro che evidenziano comportamenti problematici durante il corso.

❖ Disponibilità a collaborare da parte della famiglia

Una politica di preferenza, ma non di esclusione, è proporre un'aperta collaborazione con le famiglie. Si raccomanda, pertanto, la preferenza di scelta di quegli utenti che abbiano una relazione familiare che mostra margini di possibilità nel facilitare la crescita sostenibile e lo sviluppo di abilità che l'utente sperimenterà durante il corso.

In questa sezione vengono individuati quegli elementi, come inquadramento, contesto, background, procedure, metodologie, che devono essere presi in considerazione per la realizzazione di attività sperimentali nei diversi paesi per provare il modello creato.

Il quesito essenziale è il seguente: quali sono gli elementi che assicurano la riproduzione dell'esperienza in diversi contesti? (Quali sono i fattori fissi e variabili che mantengono valida l'esperienza in contesti diversi?)

La presente sezione è strettamente collegata alle precedenti e ne riassume gli aspetti principali. Possono esserci alcuni aspetti, anche qui l'opinione dei partner potrebbe essere utile, per cui questa sezione potrebbe essere considerata come un sommario degli elementi previamente presentati. A seguire, alcuni dei principali elementi utili alla comparazione:

❖ **Comparabilità della fase di prova**

Pedagogisti: uso dei criteri per la selezione stabilito nella sezione precedente. Le linee guida devono essere rispettate da tutti i partner.

Persone con disabilità: in riferimento a questo punto, la comparabilità del campione è stata convalidata dalla ricerca attraverso i colloqui con le persone.

❖ **Medodologie di lavoro**

Le metodologie di lavoro sono esposte nelle sezioni precedenti.

❖ **Formato del corso**

Gli elementi che hanno portato al disegno del formato del corso sono esposti nelle sezioni precedenti.

❖ **Contenuti dei moduli**

Gli elementi che hanno portato allo sviluppo di moduli specifici sono esposti nelle sezioni precedenti.

❖ **Profilo professionale dei formatori**

I formatori che saranno coinvolti nelle diverse sperimentazioni dovranno avere un profilo e/o caratteristiche simili in termini di esperienza professionale, in base ai diversi contesti nazionali.

Per quanto concerne il corso di formazione per persone con disabilità, i profili dovranno essere già stabiliti ed essere comparabili, una volta stabiliti i criteri, dato che saranno i formatori i partecipanti del primo corso.

I formatori, così come da modulo di iscrizione al progetto D-Active, sono: medici, psicologi, esperti in formazione, esperti dell'ICF, pedagogisti, professionisti che lavorano a stretto contatto con le persone disabili.

❖ **Elementi logistici e inquadramento** in cui il corso sarà implementato

Anche questi elementi dovrebbero essere elencati nelle sezioni precedenti, in modo particolare sotto l'intestazione "Aspetti Istituzionali". In questa sezione possono essere riassunti.

❖ **Linguaggi e altri significati condivisi**

La condivisione dei linguaggi e dei principi si ottiene in ogni caso, grazie allo sviluppo e realizzazione del catalogo.

3. Conclusione

1. Commenti generali

Il presente documento è frutto del confronto fra i partner del progetto DActive e costituisce una guida per lo svolgimento delle azioni successive.

Tali azioni prevedono:

- La stesura di un manuale che contenga le indicazioni per la costruzione di un corso diretto ad educatori
- La realizzazione del modello pilota del corso diretto ad educatori
- La stesura di un manuale che contenga le indicazioni per la costruzione di un manuale diretto a persone con disabilità
- La realizzazione del modello pilota del corso diretto a persone con disabilità
- Le azioni di verifica e diffusione

Abbiamo cercato di utilizzare il momento di lavoro sul catalogo come momento di riflessione comune sui principi e sui criteri che potevano costituire gli elementi essenziali di riferimento per il lavoro di tutti partner.

É stata quindi l'occasione di costruire un linguaggio comune, proporre un a prima applicazione degli input provenienti dalla Ricerca della fase 2 del progetto, dall'ICF, dalle indicazioni e dalle raccomandazioni del Consiglio Europeo.

Il confronto ha evidenziato che esistono interessanti punti in comune fra i modelli di riferimento, che esistono ampi margini per proseguire nelle specificazioni, che è necessario proseguire nei livelli dell'approfondimento e della riflessione sull'applicazione degli stessi modelli.

Tale lavoro è possibile se rimane centrale il tentativo di allontanarsi "dall'etichetta" di disabile e di centrarsi invece sul concetto di persona che ha risorse, possibilità e alternative di sviluppo.

É di fondamentale importanza, in qualsiasi azione rivolta allo sviluppo delle persone con disabilità, considerare le facilitazioni e gli ostacoli posti dall'ambiente, dal contesto e dalle famiglie. Se una persona sviluppa le proprie autonomie, ma questo attiva forti resistenze nei familiari (che ad es. dovrebbero giocare ruoli diversi rispetto a quando la persona con disabilità è solo da assistere) è molto probabile che il processo di autonomia si arresti o addirittura si annulli. Appare quindi necessario sviluppare azioni che tengano conto del contesto, della preparazione delle persone alla gestione dei nuovi scenari, di un lavoro sulla costruzione delle anticipazioni circa il movimento nelle relazioni.

Gli elementi proposti attraverso il presente catalogo possono essere utilizzati anche per la costruzione di strumenti e modelli di lavoro di diverso genere ed in riferimento a diversi paesi, ma saranno utilizzati all'interno del progetto per la costruzione dei manuali sopra citati.

In ogni caso tali elementi rappresentano principalmente un punto di partenza, più che un punto di arrivo, lo stimolo per nuove riflessioni e per lo sviluppo di strumenti di lavoro.

Gli approfondimenti e gli strumenti di lavoro prodotti nelle fasi successive saranno facilmente reperibili sul sito di progetto (www.dactive.eu) oppure contattando i partner di progetto

4. GLOSSARY

ANOVA is a set of statistical techniques that allow you to compare two or more groups of data comparing the internal variability in these groups with the variability between groups

BARRIER obstacle environmental and/or physical which limits the participation of disabled person

NEED state of lack that drives the organism to deal with the environment

BURDEN physical and emotional burden perceived by caregiver and derived from its relationship with the CR

C.B.I. (CAREGIVER BURDEN INVENTORY) multidimensional assessment tool of the burden of care of the CG towards the CR

Ca.R.R.I. (CAREGIVER ROLE RELATION INTERVIEW) is an interview developed with the aim of understanding the relationship between caregiver (CG) and carereceiver (CR) according to a reference epistemological constructivist

SAMPLE number of surveys carried out for investigation

CAREGIVER a person that focuses on providing assistance, physical and emotional support to the disabled person. The Caregivers can be family, friends, neighbours, professionals

CARERECEIVER a person that receives assistance, physical and emotional support by the Caregiver

ACTIVE CITIZENSHIP connecting to the problems of knowledge and awareness of rights and duties. It is also linked to civic values such as democracy and human rights, equality, participation, cooperation, social cohesion, solidarity, tolerance of diversity and social justice

CORRELATION is a relationship between two random variables such that with each value of the first variable corresponds a regular value of the second

CONSTRUCTIVISM is a philosophical and epistemological position according to which there can pursue an objective representation of reality because the world of our experience, the world we live in, is the result of our business builder

COVARIANCE is a number (X, Y) , which provides a measure of how two variables vary together, or of their dependence

STANDARD DEVIATION is an index of dispersion of the experimental measurements (a measure of variability of a population of data or a random variable). It has the same unit of measurement of the observed values and measures the dispersion of data about the mean

DISABILITY after one or more disabilities, disability is the personal condition who has a limited capacity for interaction with the social environment than what is considered the norm, therefore is not independent in performing daily activities and often has a disadvantage in participating in social life

EMPOWERMENT/SELF-EMPOWERMENT process by which people become aware of their potential and their effectiveness, they gain control of their lives and their environment

FACILITATOR support physical and environmental that encourages the participation of disabled people

ENVIRONMENTAL FACTOR are the attitudes, physical and social environment in which people live and conduct their lives

I.C.F. (INTERNATIONAL CLASSIFICATION OF FUNCTIONING, DISABILITY AND HEALTH) instrument used for the International Classification of Functioning, Disability and Health grouped into categories characterized by a bio-psycho-social model that health is a consequence of health conditions, participation in social life and ability to perform activities

MEDIA can be calculated only on quantitative variables. It is calculated by adding the values of all observations in the collective and then dividing it by the number of observations

IMPAIRMENT is the loss of structure or of function of a psycho-logical, physiological or anatomical

QUALITY OF LIFE individuals perceptions of their position in life in the context of culture and of value systems in which they live and their objectives, expectations and interests. This is a concept of physical health of people, psychological state, level of independence, social relationships, personal beliefs, and their relationship with the salient features of the environment

RESTRICTIONS ON PARTICIPATION the problems that an individual may experience in involvement in life situations

DESCRIPTIVE STATISTICS studies the requirements for recognition, classification and synthesis of information related to the population under study. Descriptive statistics collects information on the population, or part of it (Sample), in Distributions simple or complex (at least two characters), and the sums described by families of indexes: mean values, indices of variability, indices of shape, statistical reports, statistical reports

DEPENDENT VARIABLE Dependent variable: the variable is not manipulated but observable from the sample and its changes depend on the influence of independent variable

INDIPENDENT VARIABLE is the variable manipulated by the investigator, but it can also be measured

VARIANCE is the value that provides a measure of the variability of the values of the variable, or to deviate from the Media

WHO (WORLD HEALTH ORGANIZATION)

WHODAS II (WORLD HEALTH ORGANIZATION DISABILITY ASSESSMENT SCHEDULE, SECOND VERSION) is an instrument compatible with the ICF. WHODAS II assesses every day, the functioning in six domains of activity. The results provide both a profile of functioning across domains, and an overall score of disability

WhoQoL (WORLD HEALTH ORGANIZATION QUALITY OF LIFE) is an instrument that measures the quality of life

WP (WORK PACKAGE) phases in which work is divided

D-ACTIVE PARTNERSHIP

Project Promoter

CO&SO Firenze (IT)

www.coeso.org

Project Partners

Florence Municipality

(Florence, Italy)

www.comune.fi.it

Veneto Region – Azienda ULSS 16 of Padua

(Padua, Italy)

www.sanita.padova.it

General Council of Val de Marne

(Val-de-Marne, France)

www.cg94.fr

INIT Developments Ltd.

(Schwerin, Germany)

www.init-development.eu

University of Pitești

(Pitesti, Romania)

www.upit.ro

IVADIS - Valencian Institute for Care Disability and Social Action

(Valencia – Spain)

www.ivadis.com

Jugend am Werker Steiermark GmbH

(Graz – Austria)

www.jaw.or.at

PEDA - Regional Union of Municipalities of Attica

(Athens – Greece)

www.tedkna.gr



PROGETTO DACTIVE

disability and active citizenship - Disabilità e Cittadinanza Attiva



REGIONE DEL VENETO

